

Bilancio di previsione

Annuale autorizzatorio 2026

Triennale 2026 - 2028

Approvato dal Consiglio di amministrazione in data 22 dicembre 2025

Deliberazione n. 47/2025/10

Relazione del Presidente

Questo bilancio di previsione, il primo del mio mandato, cade in un momento storico caratterizzato da significativi elementi di contesto all’azione dell’Istituto, che devono essere opportunamente tenuti in conto.

Un primo fattore di attenzione nel contesto è la prossimità della chiusura del programma PNRR. A livello nazionale, di fatto, si registra già una spinta a ritornare attivamente sulla progettualità europea rispetto quella, direttamente o indirettamente, finanziata dal PNRR.

In effetti sembra che alcune istituzioni si siano – forse un po’ eccessivamente – adagiate nel contesto piuttosto affluente del PNRR, perdendo interesse ai programmi europei, caso che – fortunatamente – non è quello del nostro Istituto perché, nonostante il rilevante utilizzo dei fondi PNRR per lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca, INRiM ha assolutamente mantenuto i livelli di coinvolgimento nella progettualità europea pre-PNRR, elemento importante per la difesa della competitività scientifica.

Ulteriore fattore – per la nostra realtà, epocale – di attenzione è l’approssimarsi della conclusione della *European Partnership of Metrology*. Stiamo seguendo con attenzione, insieme ai ministeri coinvolti, l’evoluzione del programma europeo per la metrologia. Affrontiamo un futuro incerto, che potrebbe imporre un riposizionamento complessivo dell’Istituto e delle nostre attività.

Ultimo, ma non meno importante, è il contesto politico nazionale, europeo e mondiale a conoscere un drammatico elemento di incertezza, che impone nuove agende e priorità ai Governi, e da cui non siamo immuni.

Se spostiamo la nostra attenzione dal contesto alla nostra specifica traiettoria strategica, questo budget si inserisce a metà del percorso immaginato nel nostro documento di Vision 2030, percorso che ho avuto l’onore di veder nascere come Direttore Scientifico, e che ho confermato nel 2025 come Presidente. Si tratta non solo di una linea che mantiene intatto il suo razionale ma, soprattutto, di una strategia cui vedo – con soddisfazione – i colleghi progressivamente allinearsi. Da ciò discende anche l’importanza di dare continuità alle scelte di fondo, in modo che tutte le strutture scientifiche – penso in particolare alle Divisioni – possano ragionare con la necessaria continuità sui sei Focal Point della Vision, che sono stati forse la maggior novità del documento e che in questi anni ci ha consentito di concentrarci sulle sfide oltre, e attraverso, la metrologia, con una maggiore efficacia e attrattività anche sui programmi europei.

In questo bilancio trovano un posto di rilievo, pur con le incertezze legate al quadro di finanziamento ministeriale, i progetti continuativi, pensati per lo sviluppo di nuove competenze strategiche degli Enti di ricerca, che sono “continuativi” proprio perché richiedono investimenti e tempo per poter far maturare nuove capacità. Così, per INRiM, *NextGen* si concentra sull’utilizzo trasversale della nanotecnologia e della *clean room* per un’ampia gamma di applicazioni, e per questo in quel programma finanziamo iniziative e progetti ad ampio spettro; mentre *Energy Storage*, è puntato verticalmente sulle batterie.

Si tratta di programmi importanti, su cui l'Istituto e le sue persone hanno investito, un percorso avviato e oggetto di attento monitoraggio per individuare e sviluppare la capacità nanotecnologica di cui ci siamo dotati con la *clean room*. Se il supporto ministeriale a questi programmi dovesse ridursi o cessare, sarebbe inevitabile un parallelo contraccolpo scientifico con la contrazione o la cessazione dei programmi e delle relative linee di attività, nonostante la loro centralità anche a livello europeo.

Il budget che andiamo ad approvare evidenzia anche le tracce di altre linee strategiche. Da un lato la crescita delle risorse umane. Un investimento talmente centrale che non richiede grandi spiegazioni. La capacità di ricerca nei campi di interesse della metrologia richiede senz'altro grandi infrastrutture, ma l'investimento più grande e importante rimane quello nelle persone, nei giovani, nel rinnovamento che questo comporta. Dall'altro gli ingenti investimenti per le tecnologie informatiche; questi riguardano, chiaramente, l'implementazione dei requisiti richiesti dalla NIS2, che risponde a una richiesta impellente di sicurezza che lo Stato e l'Unione Europea ci stanno facendo, ma che per INRiM rappresenta anche l'opportunità per una reale trasformazione digitale delle sue procedure e attività, incluse quelle legate ai servizi metrologici, che nel documento di Vision 2030 sono ascrivibili proprio al Focal Point su cui l'azione dell'Istituto si è mostrata più lenta e debole.

Una parola merita il disequilibrio evidenziato dal documento previsionale, coperto programmando l'utilizzo delle nostre riserve. Certo questo è anche il frutto della logica autorizzativa del documento, che spinge a inserire solo i ricavi certi o per cui vi siano previsioni sufficientemente affidabili e dall'altro a inserire prudenzialmente il quadro peggiore e più ampio dei costi.

Ma non solo. Lo sviluppo dell'Istituto comporta una progressiva e inevitabile espansione dei costi, cui non fa da contraltare un parallelo incremento dei ricavi iscritti a bilancio. La maggior capacità di ricerca dell'Istituto, infatti, porta sì a nuovi e significativi successi sul fronte dei progetti di ricerca, ma questi danno un contributo minimo all'equilibrio, con una compartecipazione ordinaria ai costi generali di bilancio piuttosto limitata, pari al 6% dei ricavi.

Infatti, il valore dei progetti, ingente e pari oggi a circa 39 milioni di euro, vera linfa vitale del fare scienza e tecnologia, non appare in questo bilancio di previsione, in quanto iscritto direttamente allo stato di previsione e vincolato alla realizzazione dei relativi obiettivi. Data l'importanza strategica e le ricadute operative dei progetti, ne trovate un quadro sintetico nella relazione che accompagna il bilancio.

Un bilancio che costituisce quindi solo un fotogramma di un'azione più complessa, coerente e strategica, che pone sfide non banali, ma che stiamo perseguiendo insieme, con visione e determinazione.

Il Presidente



BUDGET ECONOMICO 2026

	VALORE DELLA PRODUZIONE	01.01.2026	01.01.2025	21.10.2025	differenza previsione 01.01.2026- 01.01.2025	differenza previsione 01.01.2026- 21.10.2025
1)	RICAVI E PROVENTI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	32.227.455	31.656.209	31.656.209	571.246	571.246
a)	contributo ordinario dello Stato	30.527.455	30.056.209	30.056.209	471.246	471.246
b)	corrispettivi da contratto di servizio	0	0	0	0	0
b.1)	con lo Stato	0	0	0	0	0
b.2)	con le Regioni	0	0	0	0	0
b.3)	con altri enti pubblici	0	0	0	0	0
b.4)	con l'Unione Europea	0	0	0	0	0
c)	contributi in conto esercizio	0	0	0	0	0
c.1)	dallo Stato	0	0	0	0	0
c.2)	dalle Regioni	0	0	0	0	0
c.3)	da altri enti pubblici	0	0	0	0	0
c.4)	dall'Unione Europea	0	0	0	0	0
d)	contributi da privati	0	0	0	0	0
e)	proventi fiscali e parafiscali	0	0	0	0	0
f)	ricavi per cessioni di prodotto e prestazioni di servizi	1.700.000	1.600.000	1.600.000	100.000	100.000
2)	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DEI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI	0	0	0	0	0
3)	VARIAZIONI DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	0	0	0	0	0
4)	INCREMENTO DI IMMOBILE PER LAVORI INTERNI	0	0	0	0	0
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI	469.281	469.281	469.281	0	0
a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0	0	0	0	0
b)	altri ricavi e proventi	469.281	469.281	469.281	0	0
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A) (1+2+3+4+5)	32.696.736	32.125.490	32.125.490	571.246	571.246
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE					
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	461.500	616.273	603.273	-154.773	-141.773
7)	PER SERVIZI	9.984.246	9.616.513	10.279.535	367.733	-295.289
a)	erogazione di servizi istituzionali	0	0	0	0	0
b)	acquisizione di servizi	9.323.003	9.075.070	9.738.092	247.933	-415.089
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	511.300	391.500	391.500	119.800	119.800
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	149.943	149.943	149.943	0	0
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	918.136	635.460	635.460	282.676	282.676
9)	PER IL PERSONALE	21.218.416	20.496.861	20.449.785	721.555	768.631

a)	salari e stipendi	15.024.892	15.076.524	15.029.448	-51.632	-4.556
b)	oneri sociali	3.721.524	3.746.337	3.746.337	-24.813	-24.813
c)	trattamento di fine rapporto	1.082.400	663.600	663.600	418.800	418.800
d)	trattamento di quiescenza e simili	686.000	669.800	669.800	16.200	16.200
e)	altri costi	703.600	340.600	340.600	363.000	363.000
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.180.856	2.856.811	2.856.811	-675.956	-675.956
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	0	0	0		0
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.180.856	2.856.811	2.856.811	-675.956	-675.956
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		0	0	0	0
d)	svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0	0	0	0
11)	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	0	0	0	0	0
12)	ACCANTONAMENTO PER RISCHI	1.525.500	426.000	426.000	1.099.500	1.099.500
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI	1.651.700	2.044.539	2.644.539	-392.840	-992.840
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.344.505	1.357.253	1.357.253	-12.748	-12.748
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	347.505	224.905	224.905	122.600	122.600
b)	altri oneri diversi di gestione	997.000	1.132.348	1.132.348	-135.348	-135.348
c)	Sopravvenienze e insussistenze passive	0	0	0	0	0
	TOTALE COSTI (B) (6+7+8+9+10+11+12+13+14)	39.284.857	38.049.710	39.252.656	1.235.147	32.201
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-6.588.121	-5.924.220	-7.127.166	-663.901	539.045
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	0	0	0	0	0
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	0	0	0	0	0
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0	0	0
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
d)	proventi diversi dai precedenti	0	0	0	0	0
17)	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	0	0	0	0	0
a)	interessi passivi	0	0	0	0	0
b)	oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	0	0	0	0	0
c)	altri interessi e oneri finanziari	0	0	0	0	0
17bis)	UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	0	0	0	0
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C) (15+16-17-17bis)	0	0	0	0	0
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
18)	RIVALUTAZIONI	0	0	0	0	0

a)	di partecipazioni	0	0	0	0	0
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
19)	SVALUTAZIONI	0	0	0	0	0
a)	di partecipazioni	0	0	0	0	0
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE (D) (18-19)	0	0	0	0	0
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
20)	PROVENTI (con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5))	0	0	0	0	0
21)	ONERI (con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti)	0	0	0	0	0
	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E) (20-21)	0	0	0	0	0
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-6.588.121	-5.924.220	-7.127.166	-663.901	539.045
	IMPOSTE DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	1.391.449	1.393.186	1.393.186	-1.737	-1.737
	RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO	-7.979.570	-7.317.406	-8.520.352	-662.164	540.782

	APPLICAZIONE DI UTILI DI ESERCIZI PRECEDENTI*	7.979.570	7.317.406	8.520.352	662.164	-540.782
	RISULTATO A PAREGGIO	0	0	0	0	0

BUDGET ECONOMICO TRIENNALE 2026-2027-2028

A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	2026	2027	2028
1)	RICAVI E PROVENTI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	32.227.455	32.227.455	32.227.455
a)	contributo ordinario dello Stato	30.527.455	30.527.455	30.527.455
b)	corrispettivi da contratto di servizio			
b.1)	con lo Stato			
b.2)	con le Regioni			
b.3)	con altri enti pubblici			
b.4)	con l'Unione Europea			
c)	contributi in conto esercizio			
c.1)	dallo Stato			
c.2)	dalle Regioni			
c.3)	da altri enti pubblici			
c.4)	dall'Unione Europea			
d)	contributi da privati			
e)	proventi fiscali e parafiscali			
f)	ricavi per cessioni di prodotto e prestazioni di servizi	1.700.000	1.700.000	1.700.000
2)	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DEI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI			
3)	VARIAZIONI DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE			
4)	INCREMENTO DI IMMOBILE PER LAVORI INTERNI			
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI	469.281	477.000	477.000
a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio			
b)	altri ricavi e proventi	469.281	477.000	477.000
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A) (1+2+3+4+5)	32.696.736	32.704.455	32.704.455
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE			
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	461.500	461.500	461.500
7)	PER SERVIZI	9.984.246	9.984.246	9.984.246
a)	erogazione di servizi istituzionali	0	0	0
b)	acquisizione di servizi	9.323.003	9.323.003	9.323.003
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	511.300	511.300	511.300
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	149.943	149.943	149.943
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	918.136	918.136	918.136
9)	PER IL PERSONALE	21.218.416	21.642.784	22.075.640
a)	salari e stipendi	15.024.892	15.325.390	15.631.898
b)	oneri sociali	3.721.524	3.795.954	3.871.874
c)	trattamento di fine rapporto	1.082.400	1.104.048	1.126.129

d)	trattamento di quiescenza e simili	686.000	699.720	713.714
e)	altri costi	703.600	717.672	732.025
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.180.856	2.570.751	2.376.280
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	0	0	0
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.180.856	2.570.751	2.376.280
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
d)	svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0	0
11)	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	0	0	0
12)	ACCANTONAMENTO PER RISCHI	1.525.500	426.000	426.000
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI	1.651.700	1.703.059	1.757.710
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.344.505	1.346.905	1.346.905
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	347.505	349.905	349.905
b)	altri oneri diversi di gestione	997.000	997.000	997.000
	TOTALE COSTI (B) (6+7+8+9+10+11+12+13+14)	39.284.857	39.053.382	39.346.416
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-6.588.121	-6.348.927	-6.641.961
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	0	0	0
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	0	0	0
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
d)	proventi diversi dai precedenti	0	0	0
17)	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	0	0	0
a)	interessi passivi	0	0	0
b)	oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	0	0	0
c)	altri interessi e oneri finanziari	0	0	0
17bis)	UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	0	0
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C) (15+16-17-17bis)	0	0	0
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18)	RIVALUTAZIONI	0	0	0
a)	di partecipazioni	0	0	0
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
19)	SVALUTAZIONI	0	0	0
a)	di partecipazioni	0	0	0
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE (D) (18-19)	0	0	0
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20)	PROVENTI (con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)	0	0	0

21)	ONERI (con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti)	0	0	0
	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E) (20-21)	0	0	0
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A- B+C+D+E)	-6.588.121	-6.348.927	-6.641.961
	IMPOSTE DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	1.391.449	1.475.465	1.564.864
	RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO	-7.979.570	-7.824.392	-8.206.825

	APPLICAZIONE DI UTILI DI ESERCIZI PRECEDENTI*	7.979.570	-7.824.392	-8.206.825
	RISULTATO A PAREGGIO	0	0	0

Relazione illustrativa

Sommario

Relazione illustrativa	11
Contesto normativo e struttura del bilancio di previsione	12
Processo di costruzione del budget.....	24
Budget economico	26
A) Valore della produzione	26
A.1 Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	26
A.5 Altri ricavi e proventi.....	28
B) Costi della produzione	30
B.6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci.....	30
B.7 Per servizi.....	31
B.8 Per godimento di beni di terzi	38
B.9 Per il personale	38
B.10 Ammortamenti e svalutazioni	40
B.12 Accantonamento per rischi	42
B.13 Altri accantonamenti.....	42
B.14 Oneri diversi di gestione	44
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite, anticipate.....	46
Applicazione di utili di esercizi precedenti.....	47
Rispetto dei limiti di spesa di cui alla L. 160/2019.....	50
Budget degli investimenti	58
II. Immobilizzazioni materiali.....	59
Bilancio di previsione riclassificato per missioni e programmi.....	62
Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	65

All. 1: Budget degli investimenti 2026

All. 2: Budget degli investimenti triennale 2026-2028

All. 3: Previsioni di spesa per missioni e programmi

All. 4: Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Contesto normativo e struttura del bilancio di previsione

Il D.Lgs. 218/2016 recante *“Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell’articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124”* ha previsto che gli enti pubblici di ricerca si dotino di sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo. Dall’esercizio 2018, primo tra gli enti pubblici di ricerca (in seguito, EPR), INRiM ha adottato il nuovo sistema contabile, in ottemperanza a quanto stabilito dall’art. 10, c.1, del decreto sopra richiamato, nonostante l’assenza di un preciso quadro normativo di riferimento. La similitudine tra le attività svolte dagli EPR e le Università fece allora ritenere razionale, e opportuno, che gli EPR adottassero le stesse norme di riferimento e più in generale la normativa civilistica e i principi contabili sviluppati dall’OIC.

La *Conferenza Permanente* dei Direttori Generali degli Enti Pubblici di Ricerca Italiani, (CODIGER) con la nota prot. 3/2020, inviata il 3 settembre 2020 a tutti i ministeri vigilanti e al Ministero dell’Economia e delle Finanze, si fece promotrice della costituzione di un gruppo di lavoro congiunto presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, volto ad esaminare le problematiche derivanti dalla specificità - anche normativa - degli EPR e finalizzata a definire linee guida omogenee per un’attuazione unitaria delle norme, tenuto conto del complessivo quadro dell’armonizzazione contabile nazionale e, in prospettiva, europea. Il gruppo di lavoro avviò i lavori nell’autunno del 2021, con la previsione iniziale di concluderli nel corso del 2022 con la redazione di un vero e proprio regolamento ispirato dai principi contabili internazionali. La successiva evoluzione normativa superò tuttavia questa pur lodevole iniziativa. Ciononostante, sempre in ambito Codiger, il tavolo tecnico espressamente dedicato ai temi del bilancio e della contabilità è tutt’ora attivo nel cercare di individuare prassi comuni attraverso l’approfondimento normativo congiunto e il confronto di buone pratiche adottate dagli enti.

Più recentemente, *la Riforma 1.15 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza previsto l’adozione, entro il 2026, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale unico per le pubbliche amministrazioni*. A tal riguardo, il Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233, affidò l’attuazione della predetta riforma alla Struttura di Governance, già istituita, presso il Dipartimento della RGS, con la Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 35518 del 5 marzo 2020.

Nel quadro delle attività dedicate all’attuazione della predetta Riforma è previsto un percorso formativo rivolto agli enti e alle pubbliche amministrazioni destinatarie della stessa (Target M1C1-117 della Riforma 1.15). In tale prospettiva, è stato creato un apposito sito web il quale, oltre alle informazioni e alla documentazione relative alla Riforma 1.15, rende disponibili, attraverso un portale dedicato, specifici percorsi formativi on-line per il personale addetto alla contabilità delle amministrazioni coinvolte.

La milestone M1C1-108 della riforma 1.15 del PNRR, secondo la formulazione di cui alla predetta Decisione di esecuzione del Consiglio della UE n. 9399/24 del 7 maggio 2024, prevedeva entro il

secondo trimestre 2024, il completamento di un quadro concettuale di riferimento per il sistema di contabilità e la definizione di standard contabili basati sul principio “accrual”, ispirati agli IPSAS/EPAS, e l’elaborazione di un piano dei conti multidimensionale. Inoltre, il meccanismo di verifica del raggiungimento della milestone M1C1-108 della riforma 1.15 del PNRR prevedeva l’adozione con normativa secondaria del nuovo complesso di regole contabili e del piano dei conti multidimensionale e la loro pubblicazioni sul sito internet. Ai fini del conseguimento del milestone M1C1-108 della Riforma 1.15 del PNRR, la Struttura di governance, istituita presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con Determina n. 35518 del 5 marzo 2020, ha definito i principi e le regole del nuovo sistema contabile accrual unico per le pubbliche amministrazioni italiane, nell’ambito dei compiti assegnatigli dall’articolo 9, comma 14, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152. I principi e le regole contabili sono stati predisposti in coerenza con le modalità ed i procedimenti previsti dal Regolamento allegato alla citata Determina istitutiva della Struttura di governance e si strutturano nelle seguenti componenti:

- a) un quadro concettuale;
- b) diciotto standard contabili (ITAS), di seguito elencati:
 - ITAS 1 - Composizione e schemi del bilancio di esercizio;
 - ITAS 2 - Politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio;
 - ITAS 3 - Operazioni, attività e passività in valuta estera;
 - ITAS 4 - Immobilizzazioni materiali;
 - ITAS 5 - Immobilizzazioni immateriali;
 - ITAS 6 - Accordi per servizi in concessione: concedente;
 - ITAS 7 - Locazioni;
 - ITAS 8 - Riduzione di valore delle attività;
 - ITAS 9 - Ricavi e proventi
 - ITAS 10 - Rimanenze;
 - ITAS 11 - Strumenti finanziari;
 - ITAS 12 - Bilancio consolidato,
 - ITAS 13 - Fondi, passività potenziali e attività potenziali;
 - ITAS 14 - Partecipazioni in organismi controllati o collegati e accordi a controllo congiunto;
 - ITAS 15 - Benefici per i dipendenti;
 - ITAS 16 - Prestazioni sociali in denaro;
 - ITAS 17 - Ratei e risconti;
 - ITAS 18 - Costi e oneri;

c) un piano dei conti multidimensionale.

Le statuzioni di cui ai punti a), b) e c) sono pubblicate sulla sezione del sito web della Ragioneria Generale dello Stato. Successivamente al raggiungimento della *milestone M1C1-108*, si è reso necessario adottare una disposizione normativa per disciplinare gli adempimenti relativi all'elaborazione degli schemi di bilancio *accrual*, con riferimento all'esercizio 2025, da parte di un numero di amministrazioni che coprano almeno il 90% della spesa pubblica primaria (*milestone M1C1-118*); ciò come fase preparatoria e propedeutica all'adozione, entro il secondo trimestre 2026 (*pilot phase*), del provvedimento legislativo che disciplinerà l'introduzione della riforma stessa a partire dal 2027. La norma disciplina, tra l'altro, il completamento della formazione di base per le amministrazioni assoggettate alla fase pilota (*target M1C1-117*). La suddetta fase pilota prevede che le amministrazioni soggette all'adempimento redigano degli schemi di bilancio consuntivo *accrual*, con riferimento all'esercizio 2025.

Con determina del Ragioniere Generale dello Stato n.259 del 26/11/2024 sono state elencate le amministrazioni assoggettate agli adempimenti di cui alla “*fase pilota 2025*” di cui alla suddetta *milestone M1C1-118* della Riforma 1.15 del PNRR, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.10 commi 3 e 4 del DL n.113 del 9 agosto 2024, convertito con la legge n.143 del 7/10/2024. Nell'elenco di cui all'allegato 1 della determina, fra le amministrazioni soggette figura l'INRIM. L'ente dovrà provvedere a adeguare i propri schemi di bilancio consuntivo e le modalità di redazione agli specifici principi ITAS.

Il bilancio preventivo o budget ed il bilancio consuntivo devono necessariamente essere comparabili; è pertanto di tutta evidenza che, pur non trattando in modo specifico la materia del bilancio di previsione autorizzatorio, la riforma Accrual è destinata non solo a disciplinare la materia del bilancio consuntivo ma anche, sia pure indirettamente, le modalità di redazione formali e sostanziali del budget per quelle amministrazioni che, come INRIM ha già fatto a partire dal 2018, adotteranno tale strumento per realizzare la fase autorizzatoria di costi e ricavi, integrando o sostituendo le norme pre-esistenti che di seguito si elencano:

- L. 196/2009 “Legge di contabilità e finanza pubblica”;
- D.Lgs. 91/2011 “Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili”;
- D.M. (MEF) 27 marzo 2013 “Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”;
- D.Lgs. 218/2016 “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124”;
- D.M. (MEF) 4 settembre 2017 “Adeguamento della codifica SIOPE degli Enti di ricerca al piano dei conti finanziario di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 4 ottobre 2013 – a decorrere dal 1° gennaio 2018”.

Con riferimento agli stanziamenti inseriti in budget, specificatamente per ciò che concerne i costi, è opportuno inoltre menzionare la Legge 160/2019 “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*” e, in particolare, l'art. 1 commi 591 e seguenti. Come diffusamente illustrato nella circolare MEF-RGS n. 9 del 21 aprile 2020, la norma

è volta ad attivare un meccanismo virtuoso che incide sugli enti, abbattendo i vincoli stringenti fissati sulle singole voci di spesa e stabilendo invece un tetto unico sulla macrocategoria “spesa per acquisto di beni e servizi”, all’interno della quale ogni ente possa, con ragionevole margine di manovra e flessibilità, stabilire come ripartire le risorse tra le singole voci di spesa, in ossequio al principio di autonomia organizzativa e gestionale. Il rispetto dei suddetti vincoli verrà più diffusamente illustrato al fondo della presente relazione, nel capitolo dedicato al rispetto dei limiti di spesa, nel quale verranno richiamate le circolari che negli ultimi anni hanno disciplinato la gestione dei costi soggetti al limite.

Infine, nella sezione finale dello schema di budget, sia annuale sia pluriennale, in continuità con quanto fatto nei bilanci di previsione per gli esercizi dal 2022 al 2025, si dà evidenza del risultato economico presunto che, avendo valore negativo, viene compensato dall’applicazione di una quota di utili di esercizi precedenti per raggiungere l’equilibrio. Questa rappresentazione del budget, pur mantenendo inalterato lo schema di budget economico di cui al DM 27 marzo 2013, è in linea con quanto previsto dal Decreto Interministeriale 10 dicembre 2015, n. 925, redatto dal Ministero dell’Università e della Ricerca di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze e avente per oggetto gli “Schemi di budget economico e di budget degli investimenti” redatti per le Università.

Per il raggiungimento del pareggio in fase previsionale, l’Istituto, fin dalla prima adozione della contabilità economico-patrimoniale nel 2018, ha sempre previsto l’applicazione di una quota - più o meno consistente - di riserve ad integrazione dei ricavi di competenza dell’esercizio. Tale applicazione sino ad oggi non si è, però, mai resa effettivamente necessaria in sede di bilancio, in quanto il risultato di esercizio è sempre stato positivo, come si riepiloga nella tabella che segue.

Confronto fra risultato presunto ed effettivo			
ESERCIZIO	Risultato presunto	Risultato effettivo	scostamento
2019	- 2.544.759	1.361.416	3.906.175
2020	- 3.257.947	501.060	3.759.007
2021	- 1.900.000	4.616.712	6.516.712
2022	- 2.431.855	3.787.448	6.219.303
2023	- 4.824.500	612.240	5.436.740
2024	- 5.907.779	1.198.528	7.106.307

La rappresentazione delle perdite presunte storicamente è stata collegata alla *prudenza* che deve caratterizzare ogni esercizio di previsione contabile, per cui vengono inseriti tutti i costi, anche se solo presunti, mentre i ricavi sono iscritti solo se certi. Come è possibile vedere, il valore dei risultati economici segue un sostanziale trend di graduale riduzione dal 2021, in conseguenza della progressiva attuazione dei programmi di espansione e investimento che portano ad un effettivo incremento del livello di costo. In questo contesto, in dipendenza dell’andamento delle attività operative, è previsto che i risultati economici assumano effettivamente valore negativo, con

conseguente utilizzazione delle riserve all'uopo accantonate. Infatti, si deve considerare che gli importanti investimenti realizzati in questi anni a valere su risorse proprie, pur consentendo un virtuoso sfruttamento dei rilevanti avanzi finanziari derivanti dal passato, appesantiscono il livello dei costi, in un modello di gestione che a tendere – vivendo sostanzialmente di finanza derivata – non consentirà di mantenere l'integrità economica del capitale.

Si ritiene che tale situazione non solo non sia patologica ma che, al contrario, segnali la rilevante capacità operativa raggiunta dall'INRiM, che attualmente consente non solo di utilizzare le risorse derivanti dagli attuali programmi di finanziamento infrastrutturale ma, al contempo, di dare impiego alle risorse derivanti dal passato, caratterizzato da ampi e crescenti avanzi, legati alle criticità che all'epoca limitavano fortemente l'operatività e non consentivano il pieno impiego delle risorse.

■ Tornando al quadro previsionale, la normativa richiede di predisporre e di approvare, entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento, i seguenti documenti allegati al budget economico annuale:

- a) il *budget economico pluriennale*;
- b) la *relazione illustrativa o analogo documento*;
- c) il *prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi* di cui all'art. 9, comma 3;
- d) il *piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio* redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2012;
- e) la *relazione del collegio dei revisori dei conti* o sindacale.

Si noti che, osservata l'utilità informativa del documento previsto dalla normativa per le Università (cfr., DM MIUR - 394/2017), si presenta volontariamente, a integrazione della documentazione citata, anche il *budget degli investimenti*, sia annuale sia pluriennale, coerentemente con il budget economico.

Il **budget economico** comprende costi e ricavi di competenza per l'esercizio 2026. Il pareggio viene raggiunto grazie all'applicazione di una quota di utili di esercizi precedenti. Lo schema adottato, nonostante la diversa natura dei documenti economici preventivi-autorizzatori e consuntivi, è coerente con quello del conto economico consuntivo in modo da garantirne la *comparabilità*, anche se limitata alla struttura formale, stanti le diverse logiche dei due documenti.

■ Anche il budget economico 2026 si presenta snello, in conseguenza della scelta tecnica, adottata sin dal 2018, di procedere all'iscrizione diretta a bilancio dei budget integrali dei progetti finanziati, caratterizzati dalla presenza di *fondi vincolati* e quindi integralmente dedicati alla realizzazione delle attività oggetto di finanziamento. A partire dal budget del 2019 i progetti a finanziamento integrale, inclusi quelli di nuova acquisizione, non vengono pertanto rappresentati, in quanto iscritti a bilancio in corso di esercizio per il loro valore complessivo, a pareggio, in quanto finanziati con fondi vincolati.

I progetti cofinanziati vengono invece inseriti nel budget, limitatamente al valore del cofinanziamento, tenuto conto che lo stesso è approvato dal Consiglio di amministrazione, ovvero

dal Presidente, secondo le regole dell’Istituto e nei limiti della compatibilità di bilancio, verificata in quella sede.

I ricavi di progetto vengono poi contabilizzati secondo il metodo del c.d. *cost to cost*, valutati cioè al costo secondo il metodo della *commessa completata* e quindi competenziati (tipicamente riscontati per la quota non ancora realizzata) in sede di scritture di integrazione e rettifica, a fine esercizio. In questo assetto contabile i progetti trasano da un esercizio all’altro, senza bisogno di nuova formale iscrizione, per la quota ancora da realizzare, sino alla loro conclusione. Questo metodo di rappresentazione non influenza il *pareggio* del bilancio stesso, se non per la quota di eventuale cofinanziamento che, infatti, trova rappresentazione nel budget secondo il principio della competenza.

Il budget economico considera, così, esclusivamente i ricavi e i costi di competenza dell’esercizio 2026 e, in particolare:

- non prevede il valore degli ammortamenti dei beni mobili e immobili acquistati e interamente “spesi” in contabilità finanziaria e la corrispondente voce di risconto tra i proventi a sterilizzazione dei costi, posto che gli effetti economici sul risultato di esercizio sono nulli;
- considera le quote di ammortamento di competenza dell’esercizio 2026 delle immobilizzazioni acquisite negli esercizi precedenti in regime di contabilità economica, sulla base dei rispettivi piani sistematici di ammortamento, cui si aggiunge l’ammortamento delle immobilizzazioni la cui acquisizione o realizzazione è prevista nel corso dell’esercizio 2026 (per un dettaglio si rimanda alla sezione della presente nota dedicata al budget degli investimenti). Gli ammortamenti sono calcolati applicando le aliquote previste dal *Disciplinare per l’ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali* dell’Istituto, ovvero aliquote specifiche per singoli cespiti, laddove la vita utile prevista si discosti significativamente da quella ordinaria. Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni acquisite sui fondi di progetto sono sterilizzati, ai fini della definizione del risultato economico di esercizio, dai corrispondenti ricavi competenziati attraverso il processo di risconto;
- **non** contiene la previsione di proventi derivanti da progetti di ricerca, ovvero commesse industriali, per assegnazioni ancora non formalizzate ovvero per contratti che saranno stipulati nel 2026, stante l’assenza di informazioni certe disponibili. Per la stessa ragione non sono inoltre contemplati i proventi e i costi diretti legati alla gestione delle infrastrutture interdivisionali di ricerca in capo all’Istituto (PiQuET e IMPreSA), poiché alimentati da trasferimenti da progetti di ricerca interni e da ricavi esterni. Fanno eccezione a questo generale principio i ricavi derivanti dalla vendita dei servizi commerciali metrologici (cosiddetti servizi di ruolo NMI – *National Metrological Institute*) che, corrispondendo a una molteplicità di servizi di natura istituzionale resi ordinariamente senza soluzione di continuità, sono iscritti ad un valore stimato sulla base della serie storica, tenuto conto del contesto generale che caratterizza la situazione del sistema economico.

Essendo questa modalità di rappresentazione dei progetti ormai consolidata, l'Ente ha potuto valutarne vantaggi e svantaggi. Per quanto concerne i primi, l'iscrizione integrale del budget dei progetti al momento della loro acquisizione, sia dal lato dei ricavi sia dal lato dei costi, garantisce una maggiore agilità e rende il budget più focalizzato e snello. Inoltre, consente flessibilità nella gestione dei progetti stessi poiché, nel rispetto degli impegni assunti con gli enti finanziatori, i ricercatori titolari di fondi di progetto hanno la possibilità di gestire con rapidità il budget a loro disposizione in perfetta autonomia, secondo le esigenze che emergono durante il ciclo di vita dei progetti stessi. Di contro, in fase previsionale, questa modalità di gestione dei progetti non fornisce un quadro completo delle risorse a disposizione dell'Istituto, in particolare per l'area *Research & Knowledge Transfer (RKT)*.

Tutte le attività svolte a valere su fondi esterni trovano naturale rappresentazione in sede consuntiva con il bilancio, anche se, avendo adottato il metodo della commessa completata, non partecipano al risultato di esercizio se non alla conclusione del loro ciclo di vita e, in ogni caso, solo per i progetti e commesse che prevedano un margine, fattispecie piuttosto limitata nel settore della ricerca.

Per colmare questa carenza informativa, il bilancio di previsione per l'esercizio 2026, in continuità con quanto fatto a partire dal 2024, viene integrato nella relazione, da **un prospetto illustrativo relativo alle risorse a disposizione per l'attività scientifica, ulteriori rispetto a quelle rappresentate nel bilancio di previsione, suddivise per tipologia**.

Per ciò che concerne i progetti di ricerca a valere su fondi esterni, sia di natura istituzionale sia commerciale, con l'intento di fornire una panoramica il più completa possibile sulle varie aree dell'Istituto, le disponibilità di budget vengono rappresentate a livello di Settore Scientifico Omogeneo (SSO).

DISPONIBILITÀ DI BUDGET DEI PROGETTI ATTIVI IN CORSO*				
Ripartizione	Disponibilità			
Settore	2026	2025	differenza 2026-2025	differenza %
AE01	475.585	435.182	40.403	9,28%
AE02	1.016.686	1.231.006	-214.320	-17,41%
AE03	308.946	231.746	77.200	33,31%
AE04	1.643.977	829.895	814.082	98,09%
AE05	494.781	560.926	-66.145	-11,79%
TOTALE DIVISIONE AE	3.939.975	3.288.755	651.220	19,80%
ML01	3.542.044	1.169.220	2.372.824	202,94%
ML02	933.506	1.157.055	-223.549	-19,32%
ML03	25.196	40.144	-14.948	-37,24%
ML04	511.952	996.383	-484.431	-48,62%
ML05	1.270.501	1.572.479	-301.978	-19,20%
TOTALE DIVISIONE ML	6.283.200	4.935.281	1.347.919	27,31%
QN01	686.243	938.197	-251.954	-26,86%

QN02	1.154.244	1.310.899	-156.655	-11,95%
QN03	330.791	1.093.118	-762.327	-69,74%
QN04	1.734.140	2.045.900	-311.760	-15,24%
QN05	9.278.563	10.352.088	-1.073.525	-10,37%
TOTALE DIVISIONE QN	13.183.982	15.740.202	-2.556.220	-16,24%
Totale complessivo	23.407.157	23.964.238	-557.081	-2,32%

*si fa riferimento alla disponibilità rispettivamente al 01/12/2025 ed al 28/11/2024 che a fine esercizio si trasferisce all'esercizio successivo

Anche se occorre sottolineare che il prospetto è destinato a rappresentare le risorse disponibili per la gestione 2026 e non il valore complessivo dei progetti vinti dai Settori nell'esercizio, si nota che per le divisioni AE ed ML si registrano incrementi rispettivamente del 19,80 % e del 27,31 % mentre per la divisione QN si registra un decremento del 16,24%, con una complessiva flessione pari al 2,32% delle risorse a disposizione, corrispondente a 557.081. Questa flessione è imputabile al normale avvicendamento dei programmi di ricerca a livello nazionale e comunitario e non indica, di per sé, una minore capacità di attrarre nuovi progetti nel corso dell'esercizio 2025, quanto piuttosto un sostanziale mantenimento del livello di capacità di ricerca dell'Istituto.

DISPONIBILITÀ DELLE DIVISIONI E DELLA DIREZIONE SCIENTIFICA A VALERE SU OVERHEAD DI PROGETTO (14%)*				
Ripartizione	Disponibilità			
Divisione	2026	2025	differenza 2026-2025	differenza %
AE	70.032	288.588	-218.556	-75,7%
ML	264.524	422.741	-158.217	-37,42%
QN	373.070	208.213	164.857	79,1%
DS	691.673	745.588	-53.915	-7,23%
Totale	1.399.299	1.665.130	-265.831	-35,65%

*si fa riferimento alla disponibilità rispettivamente al 05/12/2025 ed al 28/11/2024 che a fine esercizio si trasferisce all'esercizio successivo

Dopo il significativo incremento dello scorso esercizio rispetto al precedente, (+73,87%), per l'esercizio 2026 la disponibilità complessiva delle Divisioni e della Direzione scientifica appare ridotta complessivamente del 35,65%. Le disponibilità delle Divisioni tengono conto degli stanziamenti per il reclutamento di personale a tempo determinato e di costi relativi ad impegni contrattuali già assunti per il futuro.

ULTERIORI RISORSE DISPONIBILI (FINANZIAMENTI MUR)				
Ripartizione	2026	2025	diff. 2026-2025	diff.%
PNRR iENTRANCE*	315.748	884.846	-569.098	-64,32%
PNRR Metrofood-RI	29.254	86.320	-57.066	-66,11%

PNRR InStruct	41.457	92.256	-50.799	-55,06%
Italian Quantum Backbone	13.786.585	14.750.000	-963.415	-6,53%
Totale	14.173.044	15.813.422	-1.640.378	-10,37%

La tabella evidenzia come si sia sensibilmente ridotta la disponibilità di budget per i progetti PNRR, prossimi alla conclusione. Quanto invece all'*Italian Quantum Backbone*, il progetto ha visto l'avvio effettivo delle attività nel 2025, quindi la disponibilità di budget per l'esercizio 2026 risulta ridotta solo del 6,53%.

TABELLA RIEPILOGATIVA – ULTERIORI RISORSE DISPONIBILI				
Ripartizione	2026	2025	Diff. 2026-2025	Diff.%
Progetti istituzionali e commerciali	23.407.157	23.964.238	-557.081	-2,32%
Budget delle Divisioni su OH	1.399.299	1.665.130	-265.831	-35,65%
PNRR e PNR	14.173.044	15.813.422	-1.640.378	-10,37%
Totale	38.979.500	41.442.790	-2.463.290	-5,94%

Oltre a queste risorse disponibili che, come detto sopra, non compaiono nel budget e che ammontano complessivamente a 39 milioni di euro (-2,4 milioni rispetto al 2025), non vanno dimenticate le **quote FOE** per la **progettualità di carattere continuativo**, che invece sono rappresentate nel budget, ripartite tra i due progetti *"Next-Generation Metrology"* (970.000 euro) e *"Better measurements for energy storage"* (600.000 euro). La proposta di utilizzo di queste risorse pur già inserita tra costi e costi pluriennali, è subordinata alla loro effettiva assegnazione con Decreto di ripartizione del FOE per l'anno 2026, come verrà più diffusamente illustrato nel corso della relazione.

Il **budget economico pluriennale** copre il triennio 2026-2028 e, in continuità con quanto fatto nei due esercizi precedenti, viene presentato con una stima dell'evoluzione delle singole voci che lo compongono nel medio periodo.

Le previsioni di medio periodo sono caratterizzate da una rilevante incidenza degli ammortamenti, determinata dagli ingenti investimenti in infrastrutture, già realizzati ed in corso di realizzazione, e del costo dei servizi, indotto dalla crescita delle infrastrutture. Sul piano dei ricavi, la diminuzione del contributo FOE per la valenza internazionale pari a 1 ml di euro per l'esercizio 2024 è stata confermata nel 2025 e consolidata nel budget dell'esercizio 2026, così come nelle previsioni degli esercizi successivi. Le riserve patrimoniali disponibili, pari a 16 ml di euro, consentono un relativo margine di sicurezza, in attesa di un assestamento e di un riequilibrio della dinamica economica nei prossimi esercizi.

Nella previsione pluriennale il costo del personale è ipotizzato in incremento progressivo per circa 0,86 milioni di euro, sia in relazione alla possibile dinamica salariale che, soprattutto, alla potenziale piena realizzazione del Piano del fabbisogno (PdF) 2025-2027, che prevede complessivamente più di 70 nuove posizioni, di cui oltre 40 già effettivamente reclutate entro il 2025. Il 2026 invece, per disposizione normativa, rimane vincolato al valore del turn-over ridotto del 25%.

Il valore degli ammortamenti, che rimane di rilievo in valore assoluto, appare però mitigato dall'aggiornamento dei piani di ammortamento ora definiti sulla base della reale durata della vita economica delle specifiche infrastrutture, ventennale, che comporta un'aliquota di ammortamento del 5% in luogo di quella ordinaria, pari al 15%. Tale riduzione consente di fornire una migliore informazione, fedele al reale valore del consumo, e quindi della relativa durata, delle infrastrutture realizzate. L'applicazione della nuova aliquota, adeguatamente motivata da una relazione tecnica, determina la significativa riduzione del complessivo peso economico degli ammortamenti già a partire dall'esercizio 2026. I valori previsionali al momento previsti sui budget 2027 e 2028 riflettono la piena realizzazione di tutti gli investimenti programmati negli ultimi anni, oltre naturalmente alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni già presenti nel patrimonio dell'Ente o di prossimo completamento. Si ricorda che sono entrati in funzione nel corso dell'esercizio 2025 il sistema di condizionamento delle palazzine A e 2, per un importo di 3.316.000, del laboratorio criogenico e del piano -1 della palazzina B, per 1.960.000 euro, i nuovi impianti della galleria "lunghezze e masse" (edificio 8) per 2.400.000 euro, il sistema di continuità elettrica delle palazzine A, B e C, per 1.250.000 euro. È prevista per l'esercizio 2026 l'entrata in funzione delle nuove cabine di trasformazione elettrica con diversa tensione, per 3.150.000 euro, della caldaia a cogenerazione, per 1.200.000 euro e della nuova rete di trasmissione dati. Il ritardo nel completamento di tutti questi interventi ha comportato il rinvio delle relative entrate in funzione, per cui il picco di ammortamenti, prima previsto per il 2026, si distribuirà nel biennio 2027-2028, per poi ridursi – a condizioni invariate – progressivamente.

Nell'ambito dei ricavi, le uniche variazioni contemplate sono, oltre alla già menzionata conferma della riduzione del FOE, un incremento di 100.000 euro relativo ai ricavi commerciali per attività di prove e tarature, considerato che la riapertura nel 2026 di diversi grandi laboratori chiusi per ristrutturazione dovrebbe consentire un recupero di fatturato, qui stimato prudenzialmente. Per i ricavi derivanti dalla gestione del patrimonio, sostanzialmente locazioni attive, si prevede un andamento costante dopo il rinnovo dei contratti con l'Università di Torino nel corso dell'esercizio 2024.

Il quadro generale che emerge dal budget economico pluriennale, di cui si sono delineati gli aspetti più rilevanti, conferma quanto già noto e più volte ribadito, ovvero che il percorso virtuoso di crescita intrapreso dall'Ente diviene sostenibile a condizione si realizzi un nuovo modello di gestione, in cui l'utilizzo delle riserve viene progressivamente sostituito dall'aumentato valore degli *overhead* di progetto, ovvero con l'effettivo recupero a bilancio dei costi rendicontati sui progetti ma corrispondenti a costi sostenuti a valere sul FOE.

Il **budget degli investimenti**, presentato volontariamente in assenza di previsioni normative, è strutturato in accordo con lo schema di decreto interministeriale per le Università, e comprende la previsione degli investimenti da effettuarsi durante il 2026, nonché l'indicazione delle relative fonti di finanziamento, previste in apposite colonne. Lo schema, per la parte relativa agli impieghi (investimenti) è strutturato in coerenza con la sezione corrispondente dello schema di Stato patrimoniale, al fine di consentire la comparabilità del bilancio preventivo con le risultanze del bilancio di esercizio.

Il budget degli investimenti ha lo scopo di evidenziare la sostenibilità finanziaria del piano degli investimenti 2026, a fronte di risorse rinvenienti da contributi specifici, da indebitamento, ovvero da risorse proprie compatibili con il valore della liquidità immediata e differita che l'Ente ha a disposizione. La verifica della sostenibilità economica degli investimenti è invece demandata al budget economico, dove i costi di ammortamento devono idealmente trovare ristoro nei ricavi di esercizio, pur con gli adattamenti concettuali resi necessari dal modello di finanziamento di un EPR, largamente derivato dalla fiscalità generale. Data l'articolazione temporale dei piani di ammortamento, assume particolare importanza la capacità dell'Ente di dotarsi di un sistema di pianificazione strategica di medio-lungo termine che, pur con tutti i limiti degli esercizi di programmazione, consente di evidenziare gli effetti di lungo termine delle scelte di impiego delle risorse liquide sugli equilibri di gestione.

Nella sezione dedicata verrà illustrata, nel dettaglio, la disponibilità di liquidità a copertura del budget degli investimenti.

Nell'ultima parte della presente relazione verranno illustrati dettagliatamente gli investimenti previsti per il 2026, pari complessivamente a 8,7 mln, di cui 2,3 richiesti dalla Direzione tecnica e relativi principalmente a varianti dei lavori sulle palazzine 2, A, B e C, oltre ad acquisti di attrezzature e dotazioni e 6,4 mln richiesti dalla Direzione scientifica, di cui 4,4 mln relativi ad attrezzature scientifiche integralmente finanziate nell'ambito dei progetti *Next Generation Metrology* e *Quantum Backbone*, cui si aggiungono 1,9 milioni di ulteriori attrezzature da acquisire con fondi propri.

Nel **budget degli investimenti per l'esercizio 2027** è ricompreso l'investimento di 3,8 mln nei lavori di ristrutturazione della palazzina "L", interamente finanziato nell'ambito del programma Double Axe, oltre a investimenti minori in attrezzature, arredi e piccole ristrutturazioni.

Nel **budget degli investimenti per l'esercizio 2028** è ricompreso l'investimento nei lavori di ristrutturazione della palazzina 4 per 2,8 mln, oltre ai lavori di sostituzione degli infissi del secondo lotto funzionale per 1 mln, adeguamento a normative antincendio e lavori minori di ritenteggiatura per 1,4 mln.

Il **bilancio riclassificato per missioni e programmi** è redatto tenendo conto dei principi, generali e specifici, di riclassificazione.

Le missioni esprimono le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche, attraverso l'utilizzo di risorse destinate. Costituiscono una rappresentazione utile ad

identificare le linee di allocazione della spesa e per meglio individuare le direttive principali sottostanti le azioni dell'amministrazione.

Ogni missione si realizza concretamente attraverso più programmi, che rappresentano aggregati omogenei di attività volte a perseguire le singole finalità individuate nell'ambito delle missioni. I programmi sono raccordati alla nomenclatura COFOG (*Classification of the Function of Government*) di secondo livello, in coerenza con quanto previsto dall'art.13 del D.Lgs. 91/2011. L'attribuzione di questo codice consente la comparabilità dei dati economici delle amministrazioni a livello nazionale ed europeo.

■ La struttura del prospetto del bilancio di previsione 2026 è analoga a quella adottata per il bilancio di previsione 2025, a seguito del recepimento di un'osservazione formulata dal MEF-RGS con nota prot. 170177 del 16 giugno 2022, relativa al bilancio di previsione INRiM per l'esercizio finanziario 2022. È stata inserita, inoltre, per dare un miglior quadro delle dinamiche di gestione, la colonna risultante della previsione "assestata" al 21.10.2025, comprendente le variazioni apportate nel corso del 2025 (I e II variazione), che consente di meglio apprezzare il trend evolutivo economico tra gli esercizi 2025 e 2026.

A partire dall'esercizio 2023 il prospetto di spesa per missioni e programmi recepisce inoltre l'indicazione del MEF che, per una migliore esposizione dei dati, "*la classificazione COFOG va indicata in intestazione e collegata a tutti i programmi e a tutte le missioni, invece di essere iscritta in una colonna separata in corrispondenza del totale generale delle singole voci*". Si rimanda all'apposita sezione di questa nota per commenti di dettaglio sulla modalità di classificazione dei costi.

■ Il **piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio** viene redatto per il quarto anno consecutivo in sede previsionale, andando a formare così una prassi consolidata pur in un contesto in cui perdura l'assenza di istruzioni tecniche e modelli, pur previsti dall'art. 8 del DPCM 18 settembre 2012. Oltre agli indicatori più tipicamente bilancistici, derivanti dal Conto economico e, in fase consuntiva, dallo Stato patrimoniale, a partire dal 2023 l'Istituto ha inserito ulteriori indicatori, legati alla concreta attività dell'Ente e alla sua capacità di **generare valore pubblico**.

I nuovi indicatori contenuti nel piano sono inclusi nel "Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027", secondo gli ambiti tematici individuati dall'art. 6 co. 2 del D.L. 80/2021.

■ Ciascuno di tali ambiti è declinato in considerazione della nozione di Valore Pubblico che l'INRiM ha posto a fondamento delle attività dell'Area Management & Service (MSE). Si ricorda in particolare che, a partire dall'avvio del Ciclo della Performance 2020, sono state definite quattro aree di sviluppo strategico per l'organizzazione, che articolano la visione manageriale: (1) miglioramento del livello di servizio, (2) sicurezza degli ambienti e dei processi, (3) sostenibilità ambientale e (4) attenzione alle persone e qualità ambienti di lavoro.

Per le ragioni espresse nella "Sottosezione di programmazione – Valore Pubblico" del PIAO, cui si rimanda, appare coerente identificare il processo di creazione di valore pubblico dell'Ente come un processo complesso e partecipato, i cui primi attori sono i ricercatori e dove l'amministrazione mantiene un ruolo abilitante fondamentale. Pertanto, nella misurazione degli impatti connessi ai

processi di creazione di valore pubblico sono stati identificati indicatori di impatto connessi ad entrambe le comunità su cui riverbera l’azione amministrativa: la comunità scientifica interna e la comunità in senso generale. La valutazione della performance organizzativa investe l’intero Istituto, poiché il personale tecnico-amministrativo opera in tutte le Strutture dell’Ente. Il PIAO riporta, per ogni area strategica, accanto alla sua definizione, l’obiettivo generale ad essa correlato e gli indicatori di monitoraggio, con i relativi elementi costitutivi.

L’inserimento di questi obiettivi trasversali del PIAO nel Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi del bilancio di previsione vuole essere un passo nella direzione di una sempre maggiore integrazione tra i documenti programmatici dell’Ente, specialmente nell’ottica della creazione del “Valore Pubblico”.

Processo di costruzione del budget

Il bilancio previsionale è il frutto dell’aggregazione delle proposte di budget effettuate dai centri dotati di autonomia gestionale, secondo quanto previsto dal Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell’INRiM. La costruzione del budget, proseguendo e rafforzando un processo cominciato nel 2019, ha visto la stretta collaborazione tra le Direzioni, Generale e Scientifica, nell’ottica di una programmazione piena e integrata.

La stima e la natura dei costi nel budget economico è stata individuata, ove possibile, in modo puntuale, ciò in particolare per i contratti pluriennali già in essere. Negli altri casi i costi sono stati stimati sulla base della programmazione delle specifiche attività, considerando anche l’andamento storico.

Con riguardo ai costi della Direzione scientifica, il budget 2026 accoglie le risorse necessarie per sostenere le spese scientifiche generali, di natura obbligatoria o ricorrente, come le quote associative, le pubblicazioni, il sostegno al corso di dottorato, le missioni legate alla partecipazione agli organismi internazionali e le licenze software.

Le risorse sono allocate unitariamente sulla Direzione Scientifica, rimandando il riparto interno tra le strutture scientifiche all’autonoma determinazione di quella Direzione, da attuarsi in corso di gestione.

Inoltre, sono allocati direttamente sulla Direzione Scientifica i costi destinati alla realizzazione dei due progetti FOE per la progettualità di carattere continuativo, “*Next-Generation Metrology*” e “*Better measurements for energy storage*”, che riguardano - in particolare - i materiali di consumo, le manutenzioni e il finanziamento di borse di dottorato. Si segnala che, come verrà più diffusamente illustrato in seguito, l’effettivo utilizzo di queste risorse è subordinato alla conferma del loro stanziamento nel Decreto di riparto del FOE per l’esercizio 2026, che sarà però disponibile solo ad esercizio inoltrato. Le relative dotazioni di budget vengono quindi prudenzialmente allocate centralmente e saranno ripartite solo laddove venisse confermata l’effettiva fattibilità di utilizzo.

Per ciò che concerne il funzionamento ordinario delle Divisioni invece, anche il bilancio di previsione 2026, al pari di quello dei tre esercizi precedenti, prevede che i costi ordinari trovino copertura sugli

overhead dei progetti, secondo le proporzioni stabilite originariamente nell'esercizio 2021 e poi modificate nel 2025. A riguardo, ai residui disponibili riportati nella tabella di pagina 15, andranno a sommarsi le quote di *overhead* che saranno applicate ai progetti che l'Istituto avvierà nel corso dell'esercizio.

Anche nel 2026 viene confermato il valore degli stanziamenti, sia in parte corrente sia in investimento, destinati alle Divisioni e specificatamente rivolti ad interventi relativi alla **sicurezza** del personale.

Si noti che l'equilibrio complessivo del budget economico è garantito, anche per l'esercizio 2026, attraverso l'applicazione di una quota delle riserve disponibili, appositamente accantonate. La quota applicata risulta superiore di circa 0,6 mln rispetto a quella dell'esercizio 2025, sostanzialmente in ragione dell'accantonamento straordinario per rischi da contenzioso, per oltre 1 milione di euro, pur attualmente solo potenziale, relativo all'interpretazione di alcune norme contrattuali relative al riconoscimento dell'anzianità del personale.

L'Istituto fronteggia uno scenario sempre più complesso dal punto di vista gestionale, dovendo trovare nuovi modelli di funzionamento a fronte di maggiori attività e nuove infrastrutture. Una *crisi da crescita*, che deve necessariamente rimettere in discussione le logiche di gestione utilizzate sinora. L'Istituto continua a ritenere della massima importanza valutare attentamente gli effetti delle scelte strategiche sulla sostenibilità economica e finanziaria dell'Istituto nel medio-lungo termine, ed è infatti dall'esercizio 2022 che si evidenzia come maggiori attività, nuovo personale e nuove infrastrutture, con l'attuale modello di allocazione dei fondi, comportano un potenziale disequilibrio economico, con conseguenti risultati economici negativi effettivi.

In assenza di interventi di integrazione sul fronte dei ricavi, ovvero in assenza della definizione di un modello di gestione che incrementi il recupero a bilancio delle quote sostenute a valere sul finanziamento ordinario, le riserve patrimoniali accantonate e disponibili - frutto di scelte prudenziali osservato il sentiero di crescita intrapreso - potrebbero subire una progressiva erosione, compromettendo dapprima il proseguimento dei progetti strategici e, successivamente, le stesse condizioni di sostenibilità generale.

Budget economico

A) Valore della produzione

A.1 Ricavi e proventi per l'attività istituzionale

A.1.a Contributo ordinario dello Stato

I contributi ordinari si riferiscono a trasferimenti correnti e si distinguono in base alla natura dell'ente erogatore. Qui vengono iscritti i trasferimenti del Ministero dell'Università e della Ricerca, secondo quanto previsto dal Decreto di riparto del Fondo Ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca n. 437 del 27/06/2025. Ai fini dell'elaborazione del bilancio di previsione 2026, il decreto prevede, elemento di assoluta novità rispetto agli anni precedenti, che gli enti possano considerare quale riferimento solo il 100% dell'ammontare dell'assegnazione **ordinaria** indicata nelle tabelle dedicate a ciascun ente per il corrente esercizio, quindi non quella complessiva, e sempre salvo eventuali riduzioni apportate per effetto di disposizioni normative di contenimento della spesa pubblica e per diversa assegnazione disposta con il decreto di ripartizione dell'anno di riferimento. A supporto di tale indicazione, il citato decreto, nel prendere atto della riduzione di 25 milioni di euro sullo stanziamento FOE complessivo per le annualità 2025, 2026 e 2027, dà atto della necessità di individuare risorse aggiuntive in grado di neutralizzare questa riduzione onde evitare *“grave difficoltà operativa per gli impegni già assunti a favore del PNRR e degli accordi internazionali”*, stanziando le stesse limitatamente all'esercizio di competenza, 2025.

Il decreto dunque non fornisce invece indicazioni rispetto ai criteri a cui attenersi per indicare, nei bilanci di previsione 2026 e 2027, le ulteriori risorse stanziate (cd. “quota di disponibilità”) per le attività di ricerca a valenza internazionale, per le progettualità di carattere continuativo e per le progettualità di carattere straordinario (queste ultime non riguardano l'Istituto).

Sul punto, sono state avviate interlocuzioni tra tutti gli enti del comparto, ai fini di individuare un criterio di iscrizione di tali quote al bilancio di previsione degli enti stessi, tenuto conto della loro importanza, sia in termini quantitativi che qualitativi.

Dal punto di vista quantitativo, tenuto conto che si tratta di risorse complessivamente pari a oltre 232 milioni di euro, si deve evidenziare che, anche qualora queste fossero incise da ulteriori manovre di contenimento della spesa, non se ne può comunque ipotizzare l'integrale soppressione. In questo senso depone anche l'andamento storico delle assegnazioni ai singoli enti, che nel tempo ha subito sì variazioni, ma contenute e gestibili nell'ambito delle normali dinamiche di bilancio.

Dal punto di vista qualitativo, le attività di ricerca a valenza internazionale sono tipicamente correlate a accordi e impegni internazionali già assunti, anche a livello governativo, non

suscettibili di modifica se non nei limiti – ove presenti – di flessibilità previsti dagli stessi specifici accordi, ovvero – nuovamente ove possibile – rinegoziando gli stessi. Questo è ad esempio il caso dell'impegno assunto dall'Italia in relazione all'implementazione della nuova partnership metrologica EMP.

Riguardo invece le attività di ricerca legate alla progettualità di carattere continuativo, si evidenzia come queste siano di norma caratterizzate da programmi e impegni pluriennali, generalmente non suscettibili di modifica nel breve termine.

In questo quadro, tenuto conto dell'incidenza della prevista riduzione delle risorse per gli esercizi 2026 e 2027, pari a 2,7% dello stanziamento FOE complessivo (40 milioni su 1,5 miliardi di euro), e della necessità di assicurare la continuità operativa delle attività di ricerca, CoPER e CODIGER, hanno suggerito a tutti gli enti del comparto di considerare nei bilanci previsionali 2026 e 2027 le medesime assegnazioni del decreto di riparto 2025, assicurando la corretta informazione agli organi di controllo in merito alle scelte operate. Laddove la riduzione delle risorse non potesse essere integralmente sterilizzata dal Ministero dell'Università e della Ricerca per l'esercizio 2026, ovvero laddove dalla legge di bilancio emergessero variazioni più significative, ciascun ente dovrà poi assumere le necessarie azioni correttive nell'ambito dell'ordinaria gestione di bilancio, a quel punto con effettivi e inevitabili impatti sulla continuità delle attività di ricerca.

L'Istituto, in questa proposta per il bilancio di previsione 2025, intende fare propri i suggerimenti espressi da CoPER e CODIGER, pertanto, in questa sezione dei ricavi, l'assegnazione del FOE in favore dell'Istituto per l'esercizio 2025, viene considerata integralmente come valore di riferimento anche per l'esercizio 2026:

• Assegnazione ordinaria	24.927.455
• Valenza internazionale	4.030.000
• <u>Progettualità di carattere continuativo</u>	1.570.000
Totale	30.527.455

Rispetto alle analoghe previsioni dell'esercizio precedente, la **quota ordinaria** aumenta di **471.246 euro**

■ La **quota per la valenza internazionale** ammonta a **4.030.000 di euro**, pari all'esercizio precedente. Risulta a sua volta suddivisa tra l'importo destinato alla realizzazione delle attività generali in ambito EURAMET (250.000 euro) e quello espressamente dedicato all'attuazione della nuova partnership metrologica "EMP" (3.780.000 euro), per la quale il Paese ha assunto il *commitment* di cofinanziamento ad ottobre 2020.

Analogamente a quanto ora descritto per la quota di FOE destinata alle attività a valenza internazionale, anche per il 2026 resta invariata la quota di FOE destinata alla **progettualità di carattere continuativo**, suddivisa tra i due seguenti progetti:

1. **NEXT GENERATION METROLOGY: 970.000 euro**, sulle tecnologie micro-nano e quantistiche per la sintesi dei materiali, l'integrazione dei sistemi e la caratterizzazione metrologica di materiali e sostanze;
2. **BETTER MEASUREMENTS FOR ENERGY STORAGE: 600.000 euro**, per lo sviluppo di protocolli metrologici migliori per caratterizzare le tecnologie attuali per l'accumulo di energia elettrica e quelle nuove basate su batterie ibride, super condensatori e materiali a conduzione mista ionica-elettronica.

Come verrà sottolineato nella sezione della relazione dedicata ai costi, gli stanziamenti di budget relativi a questi due progetti di carattere continuativo, verranno prudenzialmente stanziati in maniera centralizzata sulla Direzione Scientifica, ed effettivamente utilizzati solo laddove il decreto di riparto del FOE 2026 dovesse confermare l'assegnazione all'Istituto. Ragionamento analogo verrà fatto per le quote a valenza internazionale: qualora il decreto di riparto non dovesse confermare l'assegnazione di 4,03 milioni di euro, verranno assunte le necessarie azioni correttive nell'ambito dell'ordinaria gestione di bilancio, a quel punto con effettivi e inevitabili impatti sulla continuità dell'attività di ricerca.

A.1.f Ricavi per cessioni di prodotto e prestazioni di servizi

Rientrano in questa tipologia di proventi quelli derivanti dalle **attività di prove e tarature**, strettamente connesse al ruolo NMI (National Metrological Institute) di INRiM, e pertanto necessariamente svolte.

Rispetto ai valori previsionali dell'esercizio 2025, la stima dei ricavi su questa voce viene aumentata di **100.000 euro**, con un valore risultante pari a **1,7 milioni di euro** in ragione del prossimo ripristino di funzionalità di alcuni laboratori. Il valore del fatturato registrato al momento della stesura della presente relazione evidenzia infatti un incremento rispetto all'anno precedente di circa 150.000 euro, che conferma la ripresa della funzionalità dei laboratori dopo i fermi legati agli imponenti lavori di ristrutturazione che interessano il Campus

A.5 Altri ricavi e proventi

A.5.b Altri ricavi e proventi

La voce accoglie i **ricavi derivanti dalla gestione del patrimonio**, in base a contratti attivi di locazione o comodato, stipulati con l'Università di Torino, il Politecnico di Torino, Accredia, Siat e Ireti. I ricavi si riferiscono ai canoni per euro 272.281 e ai rimborsi per spese di utenza per euro 197.000. Nel corso del 2024 il contratto con l'Università di Torino relativo agli spazi della sede storica di Corso Massimo d'Azeglio è stato rinnovato per un uguale periodo, utilizzando la facoltà

già prevista dal contratto originario.

La previsione sugli introiti dal locazione risulta sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio 2025, in quanto i locatari continuano a provvedere autonomamente al pagamento della tassa raccolta rifiuti ed è tuttora confermata la normativa che estende anche al corrente esercizio l'esclusione dell'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT del canone dovuto dalle amministrazioni pubbliche per l'utilizzo di immobili in locazione passiva (art. 3, comma 2, d.l. 183/2020 in commento, che modifica l'art. 3, comma 1, del d.l. 95/2012).

Anche le previsioni sui rimborsi delle utenze rimangono invariate rispetto al 2025, stante il fatto che il costo dei consumi energetici non registra variazioni significative.

■ Nella tabella qui di seguito, sono rappresentati i canoni e le utenze per i singoli contratti di locazione o comodato, con le previsioni di introito per il 2026. Non è previsto un canone di locazione per il Politecnico, poiché il contratto prevede che l'Ateneo si faccia carico di importanti lavori di ristrutturazione sui locali oggetto del comodato stesso (secondo piano edificio principale di Corso Massimo D'Azeglio, palazzina interno cortile e centrale sotterranea).

LOCATARIO	CANONE	UTENZE	TOTALE 2026	TOTALE 2025
UNITO	242.000	128.000	370.000	370.000
ACCREDIA	26.500	15.000	41.500	41.500
POLITO	-	53.000	53.000	53.000
SIAT	3.400	1.000	4.400	4.400
IRETI	381	-	381	381
TOTALE	272.281	197.000	469.281	469.281

B) Costi della produzione

I costi operativi si articolano nelle seguenti categorie:

- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
- Per servizi
- Per godimento di beni di terzi
- Per il personale
- Ammortamenti e svalutazioni
- Accantonamenti per rischi
- Oneri diversi di gestione

B.6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La previsione di acquisto di materie prime ammonta a **461.500 euro** (616.273 euro nel 2025) e registra un decremento di 154.773 euro rispetto alle previsioni iniziali del budget 2025, dovuto principalmente ad un minor stanziamento di materiale di laboratorio sulla progettualità continuativa.

Il dettaglio dei costi previsti per materie prime è illustrato nella seguente tabella:

TIPOLOGIA DI MATERIE PRIME	BILANCIO DI PREV. 2026	BILANCIO DI PREV. 2025	DIFFERENZA 202 -2025	diff %
Carburanti	26.000	12.273	13.727	111,85%
Materiale per servizi igienici	15.000	15.000	-	0,00%
Materiale informatico	15.000	-	15.000	100,00%
Materiale amministrativo	6.000	9.500	3.500	-36,84%
Materiale tecnico di consumo	27.000	27.000	-	0,00%
Materiale di laboratorio	350.000	530.000	- 180.000	33,96%
Materiali DPI	22.500	22.500	-	0,00%
totale	461.500	616.273	154.773	141,04%

Il limite per le spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi è calcolato secondo quanto disposto dalla L. 122/2010 all'art. 6, c. 14, modificata dal D.L. 66/2014 come pari al 30% della somma impegnata nell'esercizio 2011. Tale norma non è contenuta nell'allegato A all'art. 1 c. 590 della legge di bilancio 160/2019, quindi continua ad applicarsi per ciò che concerne i limiti di spesa e per ciò che riguarda il relativo versamento al bilancio dello Stato, che verrà illustrato nell'apposita sezione. Il costo eccedente tale limite graverà, anche per l'esercizio 2026, sui prelievi per le spese generati applicati ai finanziamenti dedicati, tenuto conto che anche le attività di tipo generale scontano un incremento quantitativo legato ai progetti, che caratterizzano in modo rilevante l'operatività dell'Istituto.

Per quanto concerne il comparto scientifico, con il budget 2026 vengono stanziati **30.000 euro** per acquisti di materiale di consumo destinato alla **sicurezza**, ripartiti in maniera equa tra le tre Divisioni e 320.000 euro di materiale di laboratorio per i due progetti di carattere continuativo, Next Generation Metrology e Storage. Come specificato nella sezione della relazione dedicata ai ricavi, si procederà con l'effettivo utilizzo di questa dotazione di budget solo a valle della pubblicazione del Decreto di riparto del FOE 2026 e qualora venissero confermati gli stanziamenti attuali a favore dell'Istituto.

B.7 Per servizi

B.7.b Acquisizione di servizi

Sono imputati a questa voce tutti i costi, certi o stimati, derivanti dall'acquisizione di servizi, secondo l'articolazione sottorappresentata:

TIPOLOGIA	BILANCIO DI PREVISIONE 2026	BILANCIO DI PREVISIONE 2025	DIFFERENZA 2026 - 2025	diff %
Utenze	3.208.000	3.048.000	160.000	5,25%
Manutenzioni	1.615.000	1.886.500	- 271.500	-14,39%
Pulizia e sanificazione	538.000	588.000	- 50.000	-8,50%
Servizi tecnici	261.097	246.500	14.597	5,92%
Servizi mensa e bar	15.000	30.500	- 15.500	-50,82%
Servizi Ausiliari e Amministrativi	110.100	130.600	- 20.500	-15,70%
Servizi informatici	522.079	408.754	113.325	27,72%
Pubblicazioni on line	673.783	660.980	12.803	1,94%

Associazioni-quote associative	641.950	641.250	700	0,11%
Buoni Pasto	597.994	461.386	136.608	29,61%
Missioni	253.000	247.000	6.000	2,43%
Eventi	113.000	128.000	- 15.000	-11,72%
Formazione	208.500	150.000	58.500	39,00%
Commissari	78.500	105.600	- 27.100	-25,66%
Riconoscione inventariale	90.000		90.000	100,00%
Comunicazione	203.000	168.000	35.000	20,83%
Somministrazione lavoro	194.000	174.000	20.000	11,49%
	9.323.003	9.075.070	247.933	

La voce è rappresentata in parte consistente dalle spese connesse alla gestione delle sedi dell'Istituto. A partire dall'esercizio 2024, queste comprendono anche quelle relative alle **nuove sedi di Firenze e Matera**, che ammontano complessivamente a 40.000 euro per il 2026.

Tra le **utenze** trovano collocazione 18.000 euro per telefonia fissa e mobile, 150.000 euro per l'acqua, 1.800.000 euro per l'energia elettrica e 950.000 euro per il gas metano. Le previsioni di costo su queste ultime due voci si incrementano di 150.000 euro rispetto all'esercizio 2025 in ragione dei consumi rilevati alla fine di novembre 2025, in leggero aumento rispetto allo stesso periodo del 2024. Nel bilancio di previsione precedente, infatti, gli stanziamenti per l'energia elettrica ammontavano a 1,7 milioni di euro e quelli per il gas a 0,9 milioni di euro.

Come si accennava poc'anzi, a partire dall'esercizio 2024 vengono inseriti nel bilancio di previsione i **rimborsi per la gestione delle utenze delle nuove sedi**. Nel corso dell'esercizio 2023 infatti, l'Istituto ha stipulato due contratti di comodato d'uso rispettivamente con l'Università degli Studi di Firenze e con il Comune di Matera. Il primo, avente ad oggetto la realizzazione di un laboratorio scientifico e la costituzione di una sede operativa di INRiM presso i locali del Laboratorio Europeo di Spettroscopia non-lineare (LENS) a Sesto Fiorentino (FI), prevede un rimborso per l'utilizzo dei locali oggetto del contratto quantificati in 181,09/mq/anno (17.000 euro circa). Il secondo, siglato con il Comune di Matera a novembre 2023 ha per oggetto la costituzione di una sede operativa dell'INRiM presso la Casa delle Tecnologie Emergenti del Comune e prevede un rimborso forfetario di 9.075 euro per i primi 12 mesi (imputati all'esercizio 2024) e di 10.725 euro per gli anni successivi.

Per quanto concerne le **Manutenzioni**, il cui costo si decrementa del 14,3% rispetto al 2025, si rammenta preliminarmente che con la legge di bilancio 160/2019 e in particolare con l'art. 1 c. 590 ed il relativo allegato A, non è più applicabile la L.122/2020 all'art.8 c. 1, secondo cui il limite per

le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati è pari a 2% del valore immobile utilizzato. Anche per questa voce, dunque, il legislatore ha inteso concedere ampio margine di flessibilità sulle scelte strategiche da intraprendere, nel limite complessivo di beni e servizi fissato dalla legge stessa, che verrà successivamente illustrato nel dettaglio.

Di particolare rilevanza è l'accordo quadro per le manutenzioni ordinarie edili, degli impianti elettrici, meccanici ed informatici, rinnovato nell'estate del 2025. Lo stanziamento complessivo per questo accordo quadro è suddiviso in quattro lotti: il primo è dedicato alle manutenzioni degli impianti meccanici, con uno stanziamento di budget per il 2026 pari a 185.000 euro; per il secondo ed il terzo lotto, rispettivamente dedicati alla manutenzione di impianti elettrici e alla manutenzione ordinaria edile, vengono stanziati per il 2026 185.000 euro. Lo stanziamento dedicato alle manutenzioni delle reti informatiche conferma per il 2026 lo stesso importo di 50.000 euro previsto nel 2025.

La restante quota è in capo alle Unità Organizzative “Servizi Tecnici” e “Logistica e manutenzione” per ciò che concerne la manutenzione delle aree verdi del campus, della recinzione esterna, dei gruppi elettrogeni, UPS e per contratti di manutenzione varia, già in essere o di prossima stipula. Si evidenzia quello per la manutenzione dei gruppi frigoriferi, il cui stanziamento ammonta a 150.000 euro per l'esercizio 2026, pari all'importo stanziato nel 2025.

Analogamente all'esercizio 2025, i costi di manutenzione ordinaria delle attrezzature dei laboratori trovano copertura sui prelievi delle spese generali applicati ai progetti di ricerca. Anche i costi di manutenzione delle grandi infrastrutture, come PiQuET e IMPreSA, non gravano sul bilancio dell'ente poiché coperti o da prelievi applicati a progetti di ricerca o da ricavi esterni. Infine, sempre nell'ambito delle manutenzioni, il bilancio di previsione contempla **260.000 euro**, nell'ambito di “*Next-Generation Metrology*” e “*Storage*”, finanziato con fondi FOE nell'ambito della progettualità di carattere continuativo. Anche in questo caso, come per la dotazione per materiale di consumo, il budget verrà reso disponibile solo a valle della conferma dello stanziamento con decreto di riparto del FOE 2026.

La voce relativa ai **Pulizia e sanificazione** accoglie una stima di 538.000 euro e registra un leggero decremento rispetto agli stanziamenti di budget dell'esercizio precedente, pari al 8,5%. Questa voce accoglie principalmente i costi di competenza dell'esercizio relativi al contratto in corso per pulizia, portierato e smaltimento rifiuti.

La voce **Servizi tecnici** comprende una previsione di 60.000 euro di costi di traslochi e facchinaggio in diminuzione rispetto ai 145.000 euro dell'anno precedente, in ragione delle minori esigenze di movimentazioni nel campus INRiM. Lo stanziamento per la vigilanza è aumentato rispetto al 2025, con un budget di 100.000 euro (+20.000 euro) in conseguenza della estensione dei servizi notturni per fronteggiare i rischi di intrusione.

Nei **Servizi mensa e bar** sono compresi 15.000 euro (30.500 euro nel 2025) per servizi di catering, connessi al contratto in concessione per la gestione della nuova mensa e del bar di Strada delle Cacce, avviata nel 2024.

Riguardo ai **Servizi amministrativi**, la voce accoglie 55.000 euro per costi di spedizione e spese postali e legali, 16.000 euro per il servizio di cassa, comprensivi della gestione degli ordinativi informatici e delle commissioni, il cui affidamento è stato rinnovato a partire da luglio 2022 con un nuovo istituto cassiere. La voce accoglie poi 23.200 euro per servizi di smaltimento documenti e 15.900 per altri altri servizi generici e abbonamenti a riviste di interesse dell'area M&S.

■ La previsione di costo per i **Servizi informatici** viene incrementata di 113.325 euro rispetto all'esercizio 2025 (+ 27,7%). L'aumento dello stanziamento è dovuto alla necessità di adeguare l'infrastruttura di rete dell'Istituto alle nuove esigenze di cyber sicurezza imposte dalla Direttiva NIS 2. La voce ricomprende inoltre: canoni di assistenza Cineca per 12.500 euro, il costo previsto della *Development Program fee* del Consorzio Top-IX per 30.000 euro, dei servizi di connettività per la rete GARR della sede INRiM di Torino per 25.000 euro. Seguono 50.000 euro per lo sviluppo del controllo accessi, 60.000 euro per manutenzione evolutiva degli applicativi; 72.100 euro per sviluppo di software di autenticazione Keylock.

Con riferimento allo stanziamento per le **pubblicazioni** on line, la voce preponderante è costituita dai contratti stipulati da CARE-CRUI per gli abbonamenti alle principali riviste scientifiche, per complessivi 673.783 euro, in linea con lo stanziamento dello scorso esercizio. La voce ricomprende la quota annuale CRUI per la gestione degli abbonamenti stessi, pari a circa 15.000 euro.

La voce relativa alle **Associazioni**, pari a 641.950 euro, è in linea con lo stanziamento dello scorso esercizio e ricomprende principalmente il contributo per la nuova partnership metrologica *EMP*, per un importo pari a 574.000 euro e la quota associativa ad EURAMET per 21.000 euro, oltre a quote di interesse generale di Istituto gestite dall'amministrazione.

■ La previsione di budget per i **Buoni pasto** si incrementa di 136.608 euro (+ 29,6% rispetto all'esercizio 2025), in ragione delle nuove assunzioni in corso e degli accantonamenti di buoni da corrispondere in caso di soccombenza nelle cause legali in corso aperte da alcuni dipendenti per buoni non corrisposti. (27.000 euro).

Anche per ciò che concerne le **Missioni**, come già illustrato precedentemente per le manutenzioni, la normativa che ne fissava il limite massimo, ovvero l'art. 6 c. 12 della L. 122/2010 è ora disapplicata dalle disposizioni della legge di bilancio 160/2019 e in particolare dall'art. 1 c. 590 e seguenti.

L'ammontare complessivo, pari a 253.000 euro, risulta in linea rispetto all'esercizio 2025 ed è essenzialmente destinato per 25.000 euro a missioni per la Direzione Generale e a 220.000 euro per missioni della Direzione Scientifica, a loro volta suddivise in 200.000 euro per missioni di carattere istituzionale e 20.000 per missioni relative all'attività commerciale dell'Istituto.

Rispetto all'esercizio 2025, le previsioni relative all'organizzazione di **Eventi** per 113.000 euro risultano diminuite del 11,7%. La voce accoglie principalmente 50.000 euro per l'organizzazione di congressi e conferenze del comparto scientifico ed 60.000 euro per l'Open day 2026.

Lo stanziamento per la **Formazione** si incrementa di 58.500 euro (+39% rispetto al 2025) in ragione della formazione sulla cyber sicurezza da svolgere per adempiere alla direttiva NIS 2. Esso ricomprende inoltre 30.000 euro dedicati ad iniziative di formazione obbligatoria in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, e per i restanti 120.000 euro a corsi di formazione di I, II e III livello, ossia rispettivamente per formazione manageriale, tecnico-specialistica e ad ampio raggio. Come già evidenziato a proposito delle manutenzioni e delle missioni, l'allegato A alla legge di bilancio 160/2019, che ha stabilito i nuovi limiti di spesa, include anche l'art. 6 c. 13 della L. 122/2010, che fissava il limite per la formazione al 50% della somma impegnata nell'esercizio 2009. La norma è quindi ora disapplicata.

La voce relativa ai rimborsi e ai compensi per i **commissari** di concorsi, per complessivi 78.500, risulta diminuita di 27.100 rispetto al 2025 (-25,6%) in ragione del significativo numero di concorsi in area tecnico amministrativa e scientifica svoltisi nell'esercizio 2025, che non si ripeteranno in ugual misura nel 2026.

Sono stati previsti 90.000 euro per la **ricognizione inventariale** sui beni dell'Istituto, da svolgere ogni cinque anni ai sensi della normativa vigente (T.U.E.L. 267/00 - D.lgs 118/2011 - DPR 194/96), che si svolgerà nel corso del 2026.

Lo stanziamento per le iniziative di **Comunicazione**, il cui importo complessivo, pari a 203.000 euro, rileva un aumento del 20,8% rispetto al precedente esercizio. Il budget proposto è destinato a servizi a sostegno della divulgazione scientifica, allo sviluppo dell'immagine coordinata dell'Istituto e alla promozione degli eventi istituzionali.

Conclude questa voce del budget lo stanziamento per **Somministrazione di lavoro**, il cui costo di 194.000 si incrementa di 20.000 euro rispetto al 2025 (+11,49%). Le necessità di lavoro interinale sono motivate dalla necessità di reperire professionalità necessarie nelle more dell'espletamento dei concorsi in programma e, soprattutto, di dare copertura ai contratti già in essere.

B.7.c Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro

La voce è illustrata nel dettaglio dalla seguente tabella:

TIPOLOGIA	BILANCIO DI PREV. 2026	BILANCIO DI PREV. 2025	DIFFERENZA 202 - 2025	diff %
Brevetti	70.000	35.000	35.000	0,00%
Sicurezza	264.500	205.500	59.000	28,71%
Consulenza tributaria	7.000	7.000	-	0,00%
Esternalizzazione gare	90.000	14.000	76.000	542,86%
Responsabile protezione dati	22.000	25.000	-3.000	-12,00%
Audit per cofunding EMP	16.000	45.000	-29.000	-64,44%
Cofin. Progetto Contempi	41.000	36.000	5.000	100,00%
Altre	800	24.000	-23.200	-96,67%
	511.300	391.500	119.800	+ 31%

Il complessivo incremento di 119.800 (+31%) rispetto al 2025 è dovuto principalmente a alle consulenze sulla sicurezza (+59.000) sul luogo di lavoro gestite dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dalla Direzione Tecnica, per complessivi 264.500 euro, in aumento rispetto al precedente esercizio (+28,7%), più nello specifico dedicati a contratti in essere per la gestione della sicurezza presso il campus di Strada delle Cacce, ma anche presso le sedi distaccate dell'Istituto di Pavia e Firenze, alle verifiche periodiche e alla valutazione dei rischi (es. sismico, amianto, radon e gas tossici).

Per quanto concerne le altre prestazioni professionali, la voce accoglie 7.000 euro per l'assistenza telematica in materia tributaria e fiscale, 90.000 euro per l'esternalizzazione delle gare (14.000 euro nel 2025) e 22.000 euro per l'incarico di Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), esternalizzato a partire dall'esercizio 2021.

Per il terzo anno consecutivo, la voce accoglie uno stanziamento di budget per l'audit del **"cofunding EMP"**. Nell'ambito della partecipazione nazionale, guidata dall'Istituto, alla nuova partnership metrologica, a partire dall'anno 2023 EURAMET richiede la presentazione di un *"Certificate of Financial Statement"*, ovvero la certificazione, sottoscritta da un auditor di primo livello, che attesti la veridicità e l'ammissibilità di tutti i costi esposti come cofinanziamento nazionale alla partnership. Nel corso del mese di novembre 2022 l'ente ha provveduto ad affidare l'incarico professionale per tutto il settennato EMP, che prevede costi di competenza per l'esercizio 2026 pari a 16.000 euro. È stato infine previsto anche per l'esercizio 2026, il cofinanziamento pari al 40% del costo per il **progetto Contempi** pari a 41.000, finanziato dal Ministero per le imprese made in Italy, finalizzato al consolidamento e al potenziamento delle attività di terza missione dell'Istituto mediante l'inserimento di una figura professionale specializzata.

B.7.d Compensi a organi di amministrazione e controllo

La voce accoglie i compensi degli Organi di amministrazione e controllo dell'Istituto, comprensivi dei relativi rimborsi spese, per un importo totale pari a 149.943 euro, invariato rispetto a quello dell'esercizio 2025. La relativa IRAP trova invece iscrizione tra le “Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite, anticipate”. La voce complessiva è dettagliata nella seguente tabella:

TIPOLOGIA	BILANCIO DI PREVISIONE 2026	BILANCIO DI PREVISIONE 2025	DIFFERENZA 2026 -2025	diff %
compensi Presidente	65.030	65.030	-	0,00%
compensi Consiglio di Amm.	26.895	26.895	-	0,00%
compensi Consiglio Scientifico	5.496	5.496	-	0,00%
Compensi Collegio dei Revisori	34.767	34.767	-	0,00%
Compensi Delegato Corte dei Conti	5.600	5.600	-	0,00%
Compensi OIV	12.154	12.154	-	0,00%
	149.943	149.943	0,00	0,00%

L'art. 6 c.3 della L. 122/2010, che fissava il limite per le spese per organismi collegiali e altri organismi al 90% della somma impegnata nell'esercizio 2010, è stato abrogato dalle disposizioni di cui alla legge di bilancio 160/2019 art. 1 c. 590 e seguenti. Di conseguenza, anche questa voce del budget rientra nel limite complessivo per beni, servizi e godimento di beni di terzi che l'Istituto è tenuto a rispettare.

Si precisa infine che il compenso previsto per la Presidenza, che attualmente viene erogato nei limiti previsti dall'art. 23-ter del DL 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n.21, viene iscritto integralmente nel budget.

B.8 Per godimento di beni di terzi

I costi per godimento di beni di terzi sono elencati nella seguente tabella:

TIPOLOGIA	BILANCIO DI PREV. 2026	BILANCIO DI PREV. 2025	DIFFERENZA 202 - 2025	diff %
Noleggi di mezzi di trasporto	52.400	37.000	15.400	41,62%
Noleggi di hardware	44.000	53.680	9.680	-18,03%
Locazione di immobili (sede Matera)	10.725		10.725	100,00%
Licenze d'uso per software	811.011	544.780	266.231	48,87%
	918.136	635.460	282.676	44,48%

La voce assomma a **918.136 euro** e manifesta un incremento di 282.676 euro (+44,48 %) incremento rispetto all'esercizio 2025. Detto incremento è essenzialmente imputabile alle licenze d'uso per software che passano dai 544.780 euro del 2025 agli 811.011 euro del 2026 (+266.231 +48,87%). Sono ricomprese in questa voce le spese per **licenze software** della Direzione scientifica per complessivi 145.766 euro, della Direzione tecnica per 75.447 euro e della parte amministrativa per 589.798. Di queste ultime fanno parte tutte le licenze del comparto CINECA per 268.108 euro e 174.000 euro di licenze per l'adeguamento alla normativa NIS2 in ambito cybersicurezza, oltre a licenze g-suite business di Google, Microsoft e altre per complessivi 147.690 euro.

Si includono nella voce complessiva anche 52.400 euro di noleggi per mezzi di trasporto (37.000 euro nel 2025 + 41,6%) e 44.000 euro di noleggi di hardware (53.680 euro -18% nel 2025) relativi a plotter e stampanti, queste ultime gestite in convenzione CONSIP. Nel 2025 è iniziata la locazione della sede di Matera presso il CTE, prevista in 10.725 euro per il 2026.

B.9 Per il personale

La voce accoglie le spese per il personale a tempo indeterminato e determinato, comprensive delle retribuzioni, delle voci accessorie, degli oneri sociali e dell'accantonamento per Trattamento Fine Rapporto/Trattamento Fine Servizio.

Per ciò che concerne il personale a tempo indeterminato, viene considerata la piena annualità di tutto il personale in forze al 31/12/2025, tenuto conto anche delle cessazioni certe che avranno corso nell'esercizio 2026.

Il costo del personale a tempo determinato, ivi compreso quello del Direttore Generale, è iscritto limitatamente al personale indiretto posto a carico di fondi istituzionali, nei limiti consentiti dalle norme vigenti, ovvero a carico degli *overhead* di progetto. Si sottolinea, a riguardo, che nel corso degli ultimi due esercizi l'Istituto ha realizzato un importante percorso di rinforzo dell'area *Management & Service* (MSE) con nuove unità di personale, in parte assunte a tempo determinato, per far fronte ad esigenze specifiche legate all'incremento delle attività. L'espletamento dei numerosi concorsi banditi nel secondo semestre 2025 porteranno auspicabilmente all'assunzione di personale a tempo indeterminato per le medesime posizioni, rendendo dunque l'effetto neutro sugli equilibri di bilancio. Ulteriori risorse sono stanziate a copertura degli oneri per la completa realizzazione del piano del fabbisogno del personale, tanto di parte scientifica, tanto di parte amministrativa.

Il costo del personale a tempo determinato diretto è invece imputato negli specifici budget dei progetti di ricerca.

Il costo complessivo del personale, così determinato, comprensivo degli oneri sociali e dell'accantonamento TFS/TFR è pari a **21.218.416**, con un incremento di 721.555 rispetto all'esercizio precedente (+3,52%), principalmente dovuto all'aumento dell'accantonamento al TFR. Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle voci che lo compongono. Di rilievo, rispetto all'esercizio 2025, l'aumento del complessivo accantonamento TFR+TFS (+65,5%), legato essenzialmente alla rivalutazione ed alle variazioni dell'indice ISTAT dell'andamento dei prezzi.

Voce	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO (INCLUSO Dir. Gen. Dir. Sci.)	TOTALE 2026	TOTALE 2025	DIFF. 2026-2025	DIFFERENZA %
B.9a Salari e stipendi	14.892.022	132.869	15.024.892	15.076.524	51.632	-0,34%
B9.b Oneri sociali	3.687.123	34.401	3.721.524	3.746.337	24.813	-0,66%
B9.c Tfr	1.025.000	57.400	1.082.400	663.600	418.800	63,11%
B9.d Tfs	686.000		686.000	669.800	16.200	2,42%
B9.e Altri costi	587.800	115.800	703.600	340.600	363.000	106,58%
	20.877.945	340.470	21.218.416	20.496.861	721.555	3,52%

Nella sezione "altri costi", sono previste le spese relative ai benefici assistenziali e benessere del personale, per 220.000 euro a favore del personale a tempo indeterminato e per 7.000 euro a

favore del personale a tempo determinato. L'ammontare complessivo dei benefici è calcolato come l'1% dei costi a budget per il personale, inclusi costi rientranti in altre categorie del bilancio di previsione, quali ad esempio accantonamenti o costi per la formazione. Ricompresi in questo calcolo anche 40.000 euro per gli accertamenti sanitari obbligatori.

Il costo di tutti gli assegni di ricerca, come già quello del personale a tempo determinato diretto, ivi compresi i futuri *contratti di ricerca*, è imputato negli specifici budget dei progetti cui afferiscono, e non compare quindi tra i costi del personale del bilancio di previsione dell'Ente.

I dati sono al netto dell'IRAP retributivo, pari a 1.311.449, che trova iscrizione tra le "Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite, anticipate".

B.10 Ammortamenti e svalutazioni

B.10.b Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

La voce accoglie il costo relativo all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, stimato prudenzialmente sulla base delle quote di ammortamento relative ai costi di investimento sostenuti nell'esercizio 2025 e negli esercizi precedenti, nonché facendo una stima dell'incidenza sugli ammortamenti delle voci previste nel budget degli investimenti 2026 e delle opere al momento contabilizzate come immobilizzazioni in corso, in base alla previsione del loro completamento.

A riguardo, si precisa che con l'esercizio 2026 è previsto il completamento, e quindi la conseguente incidenza sul bilancio dell'Ente in termini di ammortamenti, di importanti lavori coperti da fondi propri avviati negli anni 2022 e 2023. Tra questi si citano i lavori di adeguamento e installazione della nuova caldaia a cogenerazione, i lavori per la continuità elettrica degli edifici A, B e C., i lavori di adeguamento alle cabine di trasformazione elettrica per cambio tensione.

Non vengono invece contemplati in fase previsionale gli ammortamenti derivanti da investimenti coperti da fondi esterni, né da risorse specifiche dedicate, quali ad esempio i progetti PNRR iEntrance@ENL e Metrofood-IT, il cui budget di progetto prevede in larga misura l'acquisizione di attrezzature scientifiche, contributi MUR per le attività in linea con il PNR né, soprattutto, le opere finanziate con specifici fondi ministeriali dedicati agli investimenti.

Sulla base di una attenta ed approfondita analisi tecnica, suffragata da apposita relazione asseverata, agli atti dell'ente, sono stati adeguati i piani di ammortamento degli impianti che sono entrati o che entreranno in funzione nel corso degli esercizi 2025 e 2026. Detti beni vengono ammortizzati su base ventennale con la riduzione dell'aliquota dal 15% ordinario al 5%, ritenuta idonea a rappresentare il reale invecchiamento fisico e l'obsolescenza tecnica dei beni in questione.

La dinamica e la composizione degli ammortamenti prevista per l'esercizio 2026, raffrontata con quella relativa all'esercizio precedente, è descritta nella tabella seguente:

Tipologia beni	2026	2025	differenza 2026-2025	differenza %
Beni in inventario alla data di redazione del bilancio di previsione	1.267.848	1.419.541	- 151.693	-10,69%
Beni già acquisiti alla data di redazione del bil. Prev. ma non ancora in inventario	211.133	20.974	190.159	906,64%
Beni acquisiti in budget es. precedenti + variazioni	624.325	1.273.246	- 648.921	-50,97%
Beni nel budget corrente di investimenti	77.550	143.050	- 65.500	-45,79%
totale	2.180.856	2.856.811	- 675.955	-23,66%

Confrontando il valore a budget per questa voce, **2.180.856 euro**, con quello dell'esercizio precedente (2.856.811), si evidenzia una diminuzione del 23,66%, imputabile in larga parte alla riduzione delle aliquote dal 15% al 5% degli ammortamenti degli impianti entrati in funzione nel 2025 o che entreranno in funzione nel 2026.

Tali effetti sono visibili nel bilancio triennale 2026-2028. A fronte del completamento delle opere su fondi propri dell'Ente, si prevede un picco di ammortamenti nel 2027, seguito poi da una discesa, ovviamente a condizioni invariate, senza cioè contemplare nuovi investimenti su fondi propri per gli anni a venire.

Ciò è frutto di una scelta da parte dell'Istituto che, pur avendo ancora un'ampia disponibilità di liquidità per nuove immobilizzazioni, dopo la realizzazione dei grandi investimenti autofinanziati degli ultimi anni (solo per citarne alcuni: il bando investimenti 2020, il cofinanziamento al 50% delle infrastrutture INFRA-P e i lavori – ricordati sopra - varati col budget investimenti 2022), sostiene e realizza nuovi investimenti di rilievo solo in presenza di contributi esterni, con l'intento di non "irrigidire" eccessivamente il bilancio con costi incomprimibili.

Il budget degli investimenti 2026, di cui si dirà più diffusamente nell'apposita sezione di questa relazione, contempla nuovi interventi per 9 milioni di euro, di cui 5 coperti da fondi propri dell'ente. Di questi, circa i due terzi sono costituiti da attrezzature scientifiche, il cui stanziamento è dedicato alla quota 2026 del progetto Italian Quantum Backbone e alla sostituzione di attrezzature obsolete.

B.12 Accantonamento per rischi

La composizione della voce è dettagliata nella seguente tabella:

Descrizione	2026	2025	differenza 2026-2025	differenza %
Accantonamento fondo contenziosi del personale	1.116.500	30.000	1.086.500	3621,67%
Accantonamento fondo rischi su crediti	17.000	16.000	1.000	6,25%
Accantonamento fondo di riserva	392.000	380.000	12.000	31,5%
totale	1.525.500	426.000	1.099.500	258,10%

L'accantonamento principale è quello destinato al fondo contenzioso del personale che passa dai 30.000 euro del 2025 ai 1.116.500 del 2026. Detto accantonamento di oltre un milione di euro, straordinario e una tantum, mira a fronteggiare il rischio conseguente a un potenziale contenzioso relativo all'interpretazione di una norma del CCNL in merito al metodo di calcolo dell'anzianità del personale ricercatore e tecnologo ai fini della determinazione delle fasce stipendiali, che potenzialmente potrebbe riguardare tutto il personale ricercatore e tecnologo. Tale contenzioso – sorto a livello nazionale - ad oggi è solo potenziale, ma risultano giunte numerose diffide da parte del personale interessato, volte ad interrompere i termini di prescrizione e che lasciano presagire la volontà di agire in giudizio. Appare pertanto prudente anticipare i possibili effetti negativi legati al riconoscimento del diverso calcolo dell'anzianità, ancorché questa pretesa non appaia giuridicamente fondata.

L'accantonamento al fondo di riserva, calcolato in misura pari all'1% dei costi di esercizio, come previsto dall'art. 17 c.1 del DPR 97/2003, viene incrementato di 12.000 euro come conseguenza dell'incremento complessivo dei costi di esercizio. L'accantonamento al fondo rischi su crediti è calcolato in misura pari all'1% dei ricavi commerciali previsti.

B.13 Altri accantonamenti

La voce è dettagliata dalla seguente tabella accoglie gli accantonamenti ai fondi per il personale, come più sotto elencati.

Tipologia	Importo 2026	Importo 2025	differenza 2026-2025	differenza %
Accantonamento fondo per ripartizione conto terzi	850.000	850.000	0	0,00%
Accantonamento fondo rinnovi contrattuali	212.526	454.500	-241.974	-53,24%
Accantonamento fondo indennità di risultato Direttore generale	36.000	36.000	0	0,00%
Accantonamento fondo indennità di risultato Dirigenti	11.388	11.388	0	0,00%
Accantonamento fondo oneri del personale a carico Ente	84.620	166.485	-81.865	-49,17%
Accantonamento altri fondi per il personale	457.166	457.166	0	0,00%
Accantonamento al fondo incentivi per funzioni tecniche		69.000	-69.000	-100,00%
Totale	1.651.700	2.044.539	-392.840	-19,21%

L'**accantonamento al fondo ripartizione conto terzi** è calcolato come la percentuale da ripartire a valere sugli incassi previsti e non presenta variazioni rispetto alle previsioni del 2025 sulla base di una sostanziale costanza delle previsioni di fatturato commerciale.

L'accantonamento agli **altri fondi per il personale** include 457.166 euro destinati alla valorizzazione del personale tecnico e amministrativo, di cui alla Legge 234/2021 art. 1 comma 310 lettera c. Queste risorse, che a partire dall'esercizio 2024 sono state inglobate nella quota ordinaria del FOE, sono destinate ad alimentare forme di premialità che dovranno essere definite nel corso dell'esercizio, in coerenza con il dettato legislativo, superando il semplice collegamento agli esiti della misurazione della performance secondo il vigente SMVP attualmente proposto al vaglio dei ministeri competenti.

Non viene previsto per l'esercizio 2026 l'accantonamento al **Fondo Incentivi per funzioni tecniche** ex. art. 113 D. Lgs. 50/2016. Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, con deliberazione n. 12/2022/2 del 17 marzo 2022, ha approvato il regolamento per la corresponsione dell'incentivo per le funzioni tecniche e con deliberazione 44/2022/7 del 31 ottobre 2022 ha autorizzato la sottoscrizione del Contratto Collettivo Integrativo (CCI) relativo ai criteri di ripartizione degli incentivi. È in programma per l'esercizio 2026 la revisione del regolamento cui si riferisce questo accantonamento, alla luce del nuovo Codice degli Appalti entrato in vigore nel luglio 2023. Gli accantonamenti per incentivi che dovessero rendersi necessari, nel frattempo, troveranno copertura sul budget delle procedure a cui si riferiscono, non è pertanto necessario un accantonamento specifico.

B.14 Oneri diversi di gestione

Il dettaglio della voce è riportato nella seguente tabella:

Descrizione voci	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2025	differenza 2025-2026	diff. %
<u>B.14.a Versamento unico al bilancio dello Stato</u>	347.505	224.905	122.600	54,51%
<u>B.14.b Altri oneri diversi di gestione:</u>				
tributi locali e imposte varie	300.000	300.000	-	0,00%
Dottorati	487.000	622.588	135.588	-21,78%
Assicurazioni	210.000	209.760	240	0,11%
sub- totale	997.000	1.132.348	135.348	-11,95%
totale	1.344.505	1.357.253	12.748	0,94%

B.14.a Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica

Nella prima voce trovano iscrizione i versamenti al bilancio dello Stato, dovuti alle riduzioni di spesa disposte dalla legge di bilancio 27 dicembre 2019, n. 160 e dalle L. 133/2008 e 122/2010, limitatamente agli articoli e commi ancora applicabili.

Come illustrato nella circolare MEF—RGS n. 9 del 21 aprile 2020, quindi ribadito, tra le altre, nelle circolari n. 26 del 14/12/2020, n. 23 del 19/05/2022, 42 del 7 dicembre 2022 e, da ultimo, dalla **circolare n. 29 del 3 novembre 2023**, le disposizioni contenute nella legge di bilancio 160/2019 art. 1 c. 590 e seguenti, hanno lo scopo di attivare un meccanismo virtuoso che incide sugli enti, abbattendo i vincoli stringenti fissati sulle singole voci di spesa e stabilendo invece un tetto unico sulla macro categoria “spesa per acquisto di beni e servizi”, all’interno della quale ogni ente possa, con ragionevole margine di manovra e flessibilità, stabilire come ripartire le risorse tra le singole voci di spesa, in ossequio al principio di autonomia organizzativa e gestionale.

Per ciò che concerne i versamenti al bilancio dello Stato, a partire dal 1° gennaio 2020 hanno cessato di applicarsi le norme contenute nell’allegato A del comma 590 ed è stato previsto un unico versamento al bilancio dello Stato di un importo pari a quanto dovuto nell’esercizio 2018, in applicazione delle norme di cui al citato allegato A, incrementato del 10% (comma 594).

Continuano invece ad applicarsi le norme di contenimento non menzionate nel citato allegato A del comma 590 per le quali, ove previsto, continua a doversi effettuare il versamento al bilancio dello

Stato, senza incremento del 10%.

Per INRiM, suddette norme sono:

- D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010 art. 6 c. 14, relativo alle spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni di taxi – versamento al bilancio dello Stato per 4.670 euro. A questa norma specifica è stata dedicata parte della scheda tematica “A” allegata alla circolare MEF-RGS n. 26 del 14 dicembre 2020, relativa alle indicazioni per la predisposizione del bilancio per l'esercizio 2021;
- D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010 art. 67 c. 6, relativo a somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi – versamento al bilancio dello Stato per 117.350,78. Il versamento tiene conto della riduzione fissa apportata a partire dal fondo 2009 e derivante dal fondo 2006, ridotto del 10%. Invero, la normativa fa riferimento a quanto certificato dagli organi di controllo nell'esercizio 2004, anno in cui però l'INRiM non era ancora costituito. L'importo dovuto è stato ridefinito nel 2019.

Come già richiamato in sede di bilancio di previsione negli anni dal 2021 al 2025, continuano invece a non trovare applicazione per l'Istituto le disposizioni di cui al D.L. 95/2012 art. 8 c. 3, relative ai consumi intermedi. Ciò in virtù della perdurante vigenza dell'art. 8, comma 4 bis, del medesimo decreto, secondo il quale per gli di ricerca vigilati dal MUR la razionalizzazione della spesa per consumi intermedi è assicurata da una riduzione a monte del FOE. A conferma di ciò, il parere MEF-RGS prot. 193059 del 18/09/2020 ha confermato che, *“sulla base delle disposizioni introdotte con la legge di bilancio 2020, gli enti pubblici di ricerca vigilati dal Ministero dell'Istruzione e dal Ministero dell'università e della ricerca, continueranno a non effettuare alcun versamento in entrata al bilancio dello Stato dei risparmi derivanti dalla razionalizzazione della spesa per consumi intermedi”*.

Dall'esercizio 2026 è inoltre previsto un ulteriore versamento di euro 122.600 euro al bilancio dello Stato, calcolato quale 25% del valore delle cessazioni a tempo indeterminato avvenute nel 2025, sulla base della normativa introdotta dalla **legge 30.12.2024 n. 207**, interpretata dalla circolare MEF n. 8/2025. Questo ammontare è ciò che determina la differenza di questa voce tra l'importo stanziato per il corrente esercizio e quello del 2025.

B.14.b Altri oneri diversi di gestione

Fra gli **Altri oneri diversi di gestione** trova iscrizione lo stanziamento per i **tributi che** include l'IMU e la TARI pari a 300.000 euro, invariato rispetto all'esercizio 2025, non essendo variate la base imponibile né le aliquote di imposta. Vi è un'ipotesi di poter godere, analogamente alle Università,

di una riduzione del 50% per la TARI (attualmente pari a 140.000 euro) ma, sino al suo ottenimento, lo stanziamento viene prudenzialmente considerato invariato.

Il budget stanziato per il finanziamento dei corsi di dottorato è diminuito rispetto all'esercizio 2025 di 135.588 euro (-21,78%). Per quanto concerne il Dottorato in Metrologia del Politecnico, il bilancio di previsione 2026 stanzia la cifra di **487.000 euro** che include la quota di competenza per l'esercizio dei cicli già in corso, pari a 262.000 euro, a cui si aggiungono 225.000 euro per nuove borse nell'ambito delle proposte finanziate dal FOE – progettualità di carattere continuativo, ovvero “*Next Generation Metrology*” e “*Better measurements for energy storage*” (135.000 euro per NEXT-GEN e 90.000 euro per Energy Storage). Tutte le altre borse a tematica vincolata legate ai progetti di ricerca trovano copertura sui fondi dei progetti stessi. Tra queste, l'Istituto ha attivato sia borse con il Politecnico di Torino, sia con l'Università degli Studi di Torino.

Riguardo alle **Assicurazioni**, la voce risulta invariata rispetto all'analogia previsione per l'esercizio precedente. A partire dall'esercizio 2024, anche a seguito degli eventi atmosferici dannosi, l'Istituto ha dovuto contrattare nuove coperture mediante apposita procedura di gara per il brokeraggio assicurativo, con tariffe aumentate vista la maggiore rischiosità degli eventi.

Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite, anticipate

La voce accoglie l'IRAP calcolata col metodo retributivo, sostanzialmente invariata rispetto al 2025 in relazione al sostanziale equilibrio dei costi del personale, insieme alle spese per il pagamento delle imposte dirette a carico dell'Ente, per un importo di 80.000 euro. Le imposte previste risultano dalla seguente tabella:

Tipologia di imposta	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2025	differenza 2025-2026
IRES	80.000	80.000	-
IRAP	1.311.449	1.313.186	- 1.737
totale	1.391.449	1.393.186	- 1.737

Il carico fiscale previsto per 2026 è sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

Applicazione di utili di esercizi precedenti

Come già illustrato nella sezione introduttiva della presente relazione, nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza e leggibilità dei dati del bilancio di previsione, seguendo una modifica allo schema di budget introdotta per la prima volta con il bilancio di previsione 2022, la quota degli utili di esercizi precedenti applicata al budget per il raggiungimento dell'equilibrio non viene inserita nella sezione A5.b) *Altri ricavi e proventi*, bensì ne viene data esplicita evidenza a valle del risultato economico presunto, in linea con quanto previsto dal Decreto Interministeriale del Ministero dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 925 del 10/12/2015 *"Schemi di budget economico e budget degli investimenti"*.

Le riserve disponibili necessarie al raggiungimento del pareggio per il budget 2026 ammontano a **7.979.570 euro**, con un incremento di 662.164 euro rispetto al valore del 01.01.2025 ed un decremento di euro 540.782 euro rispetto alla previsione finale 2025, che era pari a 8.520.352 euro.

L'incremento di circa 0,6 milioni del disequilibrio previsionale rispetto il valore iniziale 2025 risulta, determinato dall'aumento di circa 0,6 milioni dei ricavi e l'incremento, per circa 1,2 milioni, dei costi programmati.

Riguardo l'utilizzo di riserve patrimoniali per la copertura di perdite presunte, pare opportuno richiamare per completezza le interlocuzioni avute con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sull'equilibrio del bilancio e la sua sostenibilità. A seguito della trasmissione del bilancio di previsione 2022 al Ministero vigilante e al MEF, l'Istituto aveva ricevuto un rilievo da quest'ultimo, formulato nella nota prot. 170177 del 16 giugno 2022, proprio relativamente all'applicazione degli utili degli esercizi precedenti per garantire il pareggio di bilancio.

La nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per ciò che concerne il pareggio di bilancio, richiamava quanto previsto dall'art. 13 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante *"Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio, ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione"* che non consente alle amministrazioni in contabilità finanziaria l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, ai fini del conseguimento del pareggio, se non successivamente all'approvazione del rendiconto e prevede che *"i bilanci delle amministrazioni pubbliche non territoriali che adottano esclusivamente la contabilità economico-patrimoniale si considerano in equilibrio quando risultano conformi ai criteri stabiliti con legge dello Stato"*.

La nota, inoltre, sottolineava come, in assenza di una specifica disciplina che regoli la materia per gli Enti Pubblici di Ricerca, la disposizione regolamentare sopra richiamata andrebbe opportunamente integrata laddove disciplina l'ipotesi in cui il budget dell'ente evidenzi uno squilibrio di competenza.

Il punto focale del rilievo del MEF riguardava il fatto che, tenuto conto di quanto previsto dal citato

art. 13 della legge n. 243/2012, non è consentita l'applicazione di utili di esercizi precedenti qualora si tratti di utili stimati e presumibilmente risultanti a conclusione dell'esercizio in corso al momento dell'approvazione del budget. Al contrario, si ritiene possibile indicare, al momento della predisposizione del budget economico annuale autorizzatorio, le riserve patrimoniali desumibili dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e che si intendano utilizzare per assorbire eventuali disequilibri di competenza a garanzia dello svolgimento della gestione in equilibrio ex ante, ferma restando la rilevazione contabile per dimostrazione dell'impiego della risorsa di patrimonio solo ex post, dopo l'approvazione del bilancio di esercizio.

A onor del vero, è opportuno richiamare il fatto che, su questo punto, la relazione al bilancio di previsione 2022 risultava parzialmente incompleta, poiché faceva esclusivamente riferimento all'andamento della gestione 2021 e al conseguente utile in formazione, senza dare però evidenza delle riserve patrimoniali certe già disponibili al momento della predisposizione del budget. Al contrario, con la relazione al bilancio di previsione 2023, l'Istituto ha chiarito meglio la propria interpretazione riguardo all'applicazione degli utili di esercizi precedenti, accogliendo completamente le osservazioni formulate dal MEF ed applicando il ragionamento anche ai bilanci di previsione degli esercizi successivi, incluso questo relativo all'esercizio 2026. Tale interpretazione si fondata sul fatto che le riserve accertate dall'ultimo bilancio di esercizio chiuso (quello 2021 per l'epoca) risultavano ampiamente capienti a garantire il pareggio e che, al contempo, la gestione dell'esercizio in corso (2022) non le avrebbe intaccate, bensì ulteriormente incrementate. Tale previsione poteva ritenersi attendibile, essendo ormai verso la chiusura dell'anno, ed infatti il bilancio di esercizio 2022 ha registrato un utile pari a 3,7 milioni di euro. Avendo fornito nella nota al bilancio di previsione 2023 spiegazioni più esaustive rispetto a quella dell'esercizio precedente, su questo punto la nota MEF prot. 187305 del 28 giugno 2023 si limitava a recepirne le risultanze senza particolari osservazioni.

Dalla tabella che segue è possibile rilevare la dinamica delle riserve disponibili in una ipotesi di copertura del risultato economico presunto 2025, non essendo ancora chiuso l'esercizio in oggetto, e del risultato economico presunto per l'esercizio 2026.

Risulta evidente come le riserve patrimoniali accertate nell'ultimo bilancio approvato, ovvero quello al 31.12.2024, siano sufficienti a coprire sia la perdita presunta dell'esercizio 2025 che la perdita presunta per l'esercizio 2026, con un margine residuo di 3.960.484 euro.

È altresì evidente che l'ipotesi emergente dalla tabella non tiene conto della storica differenza fra risultati economici presunti e risultati economici effettivi a consuntivo manifestatasi negli ultimi esercizi ed esemplificata nella tabella che segue, dalla quale emerge uno scostamento medio fra risultati presunti ed effettivi pari a 5,4 milioni, vieppiù crescente negli ultimi quattro esercizi, pur essendo cambiate le condizioni operative, con un incremento di attività d'Istituto ormai realizzato concretamente, così come concreti divengono in relativi costi.

A partire dall'esercizio 2025 l'Istituto provvede a redigere dei bilanci semestrali alla data del 30 giugno. In base al risultato economico calcolato al 30 giugno 2025 e dal confronto con l'omologo risultato ricostruito alla data del 30 giugno 2004, è ragionevole attendere risultati non dissimili all'esercizio 2024 anche per il consuntivo al 31.12.2025, ovvero un sostanziale pareggio o, più

prudenzialmente, una moderata perdita di esercizio.

DESCRIZIONE VOCE	2026	2025	2024	2023
PATRIMONIO NETTO	11.940.054	19.257.460	18.058.932	17.446.692
RISULTATO ECONOMICO CONSUNTIVO		N.D.	1.198.528	612.240
RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO	-7.979.570	-7.317.406		-
TOTALE RISERVE DOPO LA COPERTURA	3.960.484	11.940.054	19.257.460	18.058.932

Confronto fra risultato presunto ed effettivo			
ESERCIZIO	Risultato presunto	Risultato effettivo	scostamento
2019	- 2.544.759	1.361.416	3.906.175
2020	- 3.257.947	501.060	3.759.007
2021	- 1.900.000	4.616.712	6.516.712
2022	- 2.431.855	3.787.448	6.219.303
2023	- 4.824.500	612.240	5.436.740
2024	- 5.907.779	1.198.528	7.106.307
	- 20.866.840	12.077.404	32.944.244
valori medi su sei anni	- 3.477.807	2.012.901	5.490.707

Rispetto dei limiti di spesa di cui alla L. 160/2019

Come già evidenziato in altri capitoli nel corso della presente relazione, la legge di bilancio 27 dicembre 2019, n. 160 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, ha introdotto nell’ordinamento nuove norme di razionalizzazione, concernenti specifiche tipologie di spesa. In particolare, l’art. 1 comma 591 stabilisce che non è possibile effettuare spese per l’acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

Successivamente, anche la circolare MEF-RGS n. 26 del 11 novembre 2021, destinata a fornire indicazioni ad enti ed organismi pubblici per la predisposizione del bilancio di previsione 2022, ribadiva il riferimento alla legge, segnalando inoltre importanti modifiche intervenute nel corso dell’esercizio 2021. In particolare, per ciò che concerne il limite complessivo ed i casi in cui è possibile il suo superamento, la circolare spiegava che il comma 593 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 era stato modificato dall’art. 53, comma 6, lettera a) cdl D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108. Secondo tale articolo, il limite calcolato in base alla media dell’acquisto di beni e servizi negli esercizi 2016, 2017 e 2018 poteva essere superato per i beni e servizi del settore informatico finanziati con il PNRR.

In seguito, la **circolare n. 23 del 19 maggio 2022** ha rappresentato un aggiornamento importante della circolare n. 26 dell’11 novembre 2021. In particolare, la circolare precisava che “in considerazione dei nuovi scenari politici internazionali determinati dal conflitto russo-ucraino [...] e dei mutamenti del contesto economico che stanno investendo il sistema produttivo dei beni e dei servizi in Italia e in Europa, con particolare riferimento al settore dell’approvvigionamento energetico, si ravvisa l’opportunità di fornire, in via emergenziale, specifiche indicazioni in merito al rispetto dei vincoli di spesa, per l’anno 2022, con riferimento alle spese energetiche”.

Più precisamente, attraverso la circolare, **il MEF aveva ritenuto di poter consentire**, agli enti pubblici rientranti nell’ambito di applicazione definito dalla legge, art. 1, commi 590 e ss., della legge 160/2019, **di escludere**, per l’anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall’art. 1, comma 591, della citata legge nl. 160/2019, **gli oneri sostenuti per i consumi energetici**, quali ad esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili ecc.

Conseguentemente, ai fini della determinazione del valore della spesa sostenibile per i beni e servizi, nel rispetto dei limiti consentiti, le voci di spesa relative ai suddetti consumi energetici, non hanno concorso alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l’acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

Alla luce del chiarimento fornito dalla circolare, l’amministrazione INRiM aveva provveduto a rifare il calcolo del limite di spesa, basato sulla media 2016 – 2018, precedentemente certificato nell’esercizio 2020, decurtando le spese sostenute negli anni di riferimento per consumi

energetici. Il nuovo limite così calcolato, utilizzato come base di riferimento, ammontava quindi a **3.855.628 euro**. Si precisa che il limite di riferimento comprensivo delle spese energetiche ammontava a 6.143.470 euro.

Tale importo è stato considerato come limite di spesa anche per gli anni 2023, 2024 e 2025, in base alle indicazioni fornite dalle Circolari MEF-RGS sulla predisposizione dei bilanci di previsione dei rispettivi esercizi.

Alla data del 3 dicembre 2025 non risultano emanate Circolari da MEF-RGS contenenti indicazioni contrarie a questa impostazione, per cui si ritiene ragionevole il continuare ad escludere i costi per i consumi energetici dal calcolo del limite di spesa, sulla base del contenuto della Circolare RGS n. 12 del 22/04/2025.

■ Tuttavia, in conclusione di questa sezione della relazione al bilancio di previsione, si propongono entrambi i prospetto, ovvero quello con le spese energetiche incluse e quello con le spese energetiche escluse, a riprova del fatto che, anche qualora dovesse essere pubblicata una Circolare contenente indicazioni diverse da quelle vigenti, il limite di spesa sarebbe comunque rispettato.

Circa le voci incluse nella base del limite di riferimento, appare opportuno fare un richiamo alla nota MEF-RGS prot. 187305 del 28 giugno 2023, di commento all'invio da parte dell'Istituto del bilancio di previsione 2023. In tale nota veniva rilevato che l'INRiM aveva correttamente incluso nella platea delle spese da assoggettare al contenimento quelle per missioni ed escluso quelle relative alla sola formazione obbligatoria, ai sensi della legge n. 81/2008. Invece, proseguiva la nota “l'Istituto non ha ancora individuato le altre spese relative alla formazione indicate dalla direttiva n. 10/2010 della Funzione Pubblica”. Tali tipologie di spesa riguardano altre modalità primarie, informali e non strutturate nei termini della formazione, di apprendimento e sviluppo delle competenze, costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro, in modo da assicurare lo sviluppo delle opportunità di informazione, valutazione e accumulazione delle competenze nel corso del lavoro quotidiano (tutoring, mentoring, peer review, circoli di qualità e focus group, affiancamento, rotazione delle mansioni ecc.). L'Istituto conferma che, anche per l'esercizio 2026, non vengono individuati costi specifici per la formazione rientranti in questa tipologia. Pertanto, le uniche previsioni di costo di formazione non assoggettate al limite di spesa sono quelle per la formazione obbligatoria di cui alla legge 81/2008.

■ Alla base di calcolo del limite dei 3,8 milioni di euro, va però aggiunto un delta derivante da quanto previsto dal **comma 593**, in base al quale *“fermo restando il principio dell'equilibrio di bilancio, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 è consentito in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. [...]”* Non concorrono alla quantificazione delle entrate o dei ricavi di cui al presente comma le risorse destinate alla spesa in conto capitale e quelle finalizzate o vincolate da norme di legge, ovvero da disposizioni dei soggetti finanziatori, a spese diverse dall'acquisto di beni e servizi.

Un'utile approfondimento sulla corretta interpretazione da dare al comma 593 veniva fornito dalla **circolare MEF-RGS n. 26 del 14 dicembre 2020**, in particolare al punto B della scheda tematica A. Secondo le spiegazioni fornite nella circolare si riteneva che, per un dato esercizio, il comma 593 consentisse il superamento del limite di spesa qualora il valore dei ricavi conseguiti o delle entrate accertate, rappresentati nel rendiconto o bilancio dell'esercizio precedente, una volta deliberato, fosse superiore al medesimo valore conseguito nel 2018.

Al momento della stesura della presente relazione il bilancio di esercizio 2025 non è stato ancora approvato dagli organi di governo dell'Ente, in quanto lo sarà solo nel mese di aprile 2026. Tuttavia, si ritiene plausibile effettuare fin da ora un raffronto tra i ricavi dell'esercizio corrente e quelli del 2018, quale giustificazione del superamento del limite di spesa secondo il comma 593. Innanzitutto perché la quota FOE 2025 assegnata all'Istituto è già stata formalizzata con Decreto Ministeriale n. 437 del 27.06.2025, nonché integralmente versata, in secondo luogo perché gli altri ricavi previsti a budget non finalizzati e non derivanti da finanziamenti esterni, ovvero quelli da attività conto terzi e quelli dalla gestione del patrimonio, risultano decisamente in via di conferma anche in sede consuntiva, in quanto derivanti da contratti in essere, nel caso delle locazioni di immobili, o da serie storiche ampiamente consolidate, nel caso delle tarature.

La seguente tabella mette quindi a confronto le medesime voci estrapolate dal bilancio di esercizio 2018 e dal budget 2025.

Voce di ricavo	Bilancio 2018	BUDGET 2025
Proventi da attività di certificazione	2.027.777	1.600.000
FOE quota ordinaria	19.493.298	24.927.455
FOE quota valenza internazionale	1.250.000	4.030.000
FOE quota premiale	3.589.210	0
Ricavi da gestione del patrimonio	217.000	469.281
Totali	26.577.285	31.026.736
Incremento di ricavi		4.449.451

Da questo confronto vengono deliberatamente **esclusi** 1.570.000 euro dell'assegnazione di FOE per progettualità di carattere continuativo, in quanto **finalizzati alla realizzazione delle due proposte progettuali** *"Next generation metrology"* e *"Better measurements for energy storage"*, rispettivamente per 970.000 euro e 600.000 euro e qualunque altro contributo incamerato dall'Istituto nel corso dell'esercizio con una finalità specifica.

In sostanza, si ritiene che il limite di spesa possa **essere superato per una quota pari 4.449.451 euro**. A riguardo, pare opportuno ricordare che, con il verbale n. 123 del 10 ottobre 2022, relativo alla terza variazione al bilancio di previsione 2022, il precedente Collegio dei Revisori dell'Ente aveva fornito un'interpretazione più restrittiva e prudente dei dettami del comma 593, ritenendo

che la possibile maggiore spesa non andasse intesa come in misura pari all'aumento dei ricavi o delle entrate accertate, ma piuttosto, in pari proporzione. L'interpretazione che proponeva l'Istituto era certamente più espansiva, ma trovava fondamento nel fatto che non vi era dettame normativo che, ad un aumento di ricavi, imponesse di mantenere la stessa struttura di spesa tra le varie voci che compongono il bilancio.

Anche la Ragioneria Generale dello Stato, nella nota prot. 187305 del 28 giugno 2023, di commento al bilancio di previsione per il medesimo esercizio, aveva mosso alcune osservazioni a proposito del delta aggiuntivo considerato dall'Ente per la quantificazione del limite di spesa. Nello specifico, la nota sottolineava che *“con riferimento alle maggiori entrate che possono essere considerate ai fini del superamento del limite, si ritiene opportuna da parte di codesta Amministrazione con particolare riguardo all'assegnazione finalizzata alla progettualità a valenza internazionale che appare un'entrata acquisita al bilancio dell'Ente con un vincolo di destinazione”*. In realtà, né la quota storicamente assegnata all'Istituto per l'attività in ambito EURAMET (1,25 milioni di euro, 0,25 milioni a partire dal 2024), né quella di cui l'INRiM risulta beneficiario a partire dall'esercizio 2021 per la partecipazione alla nuova Partnership metrologica *EMP* (2,53 milioni di euro nel 2021 e 3,78 a partire dal 2022) hanno un vincolo di destinazione specifico.

EURAMET, in qualità di Organizzazione Metrologica Regionale, coordina la cooperazione degli Istituti Nazionali di Metrologia (NMI) in campi come la ricerca metrologica, la riferibilità delle misure alle unità SI, il riconoscimento internazionale della capacità di misura e taratura e le capacità di misura (CMC) dei suoi membri. Il contributo che l'INRiM riceve in questo ambito è da considerarsi a sostegno di tutte queste attività in senso lato, attività che, essendo l'INRiM l'Ente metrologico nazionale, fanno parte della sua *mission* in quanto al servizio del Sistema Paese.

Analogo appunto è sostenibile anche relativamente all'altro contributo ricevuto nell'ambito del FOE – valenza internazionale, per la partecipazione alla *European Partnership on Metrology*. Si tratta del programma attuale di finanziamento della ricerca metrologica a livello europeo basato sull'articolo 185 del Trattato dell'Unione Europea, che mira a sostenere l'accelerazione della transizione verso un'Europa verde, climaticamente neutrale e digitale, nonché a rafforzare la resilienza, la competitività e la crescita economica dell'industria europea. Il partenariato europeo sulla metrologia, cofinanziato dagli Stati membri, mira ad aprire nuovi orizzonti contribuendo allo sviluppo di infrastrutture metrologiche autosufficienti e coordinate, con la capacità di continuare la ricerca e l'innovazione congiunte dopo il 2030. Il contributo ricevuto dall'Ente nel contesto della nuova partnership metrologica viene impiegato a sostegno del potenziamento generale delle attività dell'Istituto, in particolare attraverso l'implementazione di nuove infrastrutture che consentano di incrementare il ruolo italiano nel futuro della metrologia europea.

In entrambi i casi, non si ritiene esserci un vincolo di destinazione specifico, contrariamente a quanto accade per la quota del FOE che finanzia la progettualità di carattere continuativo, laddove invece si è in presenza di piani di progetto ben specifici, obiettivi misurabili etc. Di conseguenza, l'1,57 milioni di euro destinati all'implementazione di *“Next-Generation metrology”* e *“Better*

measurements for energy storage” **non** vengono contemplati nell’incremento del delta sui ricavi ai sensi del comma 593.

Per riassumere, secondo i ragionamenti esposti, il **limite complessivo di riferimento** per l’acquisto di beni e servizi per l’esercizio 2026 ammonta complessivamente a **8.305.079**, ovvero i 3.855.628 euro, esclusi i costi energetici, più i 4.449.451 euro di delta derivanti dal confronto sui ricavi. Tale valore va confrontato con quanto previsto nel bilancio di previsione 2026 e, in particolare, alle voci B6, B7 e B8 del budget economico. La voce B7 va però depurata dell’ammontare previsto per alcune voci specifiche. In passato, l’Istituto era solito escludere buoni pasto, missioni e formazione, in quanto queste categorie, nello schema di bilancio MEF del 27/3/2013, schema di riferimento per il calcolo dei limiti di spesa, rientrano tra le voci di costo del personale.

Tuttavia, con la nota prot. 170177 del 16 giugno 2022, citata poc’anzi, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell’Economia e delle Finanze ha precisato che non tutte le categorie tradizionalmente escluse dall’Istituto dalla voce dei servizi possono esserlo.

La nota MEF-RGS evidenzia infatti che, secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12, si rilevano tra i costi per servizi in B7) i costi dei buoni pasto distribuiti ai dipendenti, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti e i costi per servizi di vitto e alloggio di dipendenti in trasferta. La Ragioneria ritiene comunque di poter concordare con l’esclusione dei costi sostenuti per l’erogazione di buoni pasto in considerazione di ragioni di uniformità nell’applicazione del limite di spesa, tenuto conto che per gli enti che adottano la contabilità finanziaria le spese sostenute per l’erogazione dei buoni pasto ai dipendenti rientrano tra le spese per il personale all’interno della più ampia categoria dei redditi da lavoro dipendente, non soggetta all’applicazione del vincolo di spesa in esame e considerando le specifiche disposizioni di contenimento vigenti in materia.

Diversamente, puntualizzava la nota MEF-RGS, come accade per gli enti in contabilità finanziaria, i costi per missioni e i costi per la formazione devono essere inclusi tra le voci di costo soggette al limite di spesa in argomento, fatti salvi i costi sostenuti per la formazione obbligatoria dei dipendenti prevista da specifiche disposizioni di legge, secondo quanto rappresentato dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia con parere n. 116/2011 e i costi [...] secondo quanto precisato nella direttiva n. 10/2010 della Funzione Pubblica.

L’Istituto aveva preso atto di queste osservazioni ricevute a commento del budget 2022 dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e le accoglieva già nella relazione in riferimento alle previsioni di budget 2023, confermandole anche per la previsione 2026. Conseguentemente, procede con l’escludere dal limite di spesa il budget per i buoni pasto e, al contrario, ad includere quello per le missioni.

Riguardo alla formazione, si ribadisce che risulta difficile quantificare *ex-ante* a quanto ammonteranno i costi per la formazione non obbligatoria che potrebbero potenzialmente rientrare nelle categorie individuate dalla Funzione Pubblica nella direttiva n. 10/2010, escludibili dal limite. Di conseguenza, in ottica prudenziale, si esclude dal calcolo del limite di spesa solo il budget per la formazione obbligatoria effettuata ai sensi dell’art. 37 della L. 81/2008 che, come illustrato nella sezione della relazione dedicata ai servizi, per il 2026 ammonta a 30.000 euro. Infine, vengono esclusi dal conteggio i costi illustrati nei paragrafi dedicati alle voci B.6 e B.7 del budget finalizzati alla realizzazione dei due progetti finanziati nell’ambito del FOE – progettualità di carattere continuativo, poiché caratterizzati da vincolo di destinazione specifico.

In linea con quanto previsto dalla **Circolare RGS n. 12 del 22/04/2025** con riferimento all'esercizio 2025, anche per l'esercizio 2026 è stato effettuato il calcolo del rispetto del limite di spesa escludendo tutti i costi energetici previsti a budget, quali ad esempio energia elettrica, gas e carburante, nell'ipotesi che tale esclusione venga riproposta da MEF, con una prossima pronuncia. Tuttavia, nell'ipotesi che l'esclusione delle spese energetiche dal calcolo del limite di spesa non dovesse essere estesa dal MEF anche al bilancio di previsione per l'esercizio 2026, è stato effettuato un secondo conteggio del limite di spesa senza escludere i costi energetici. I due distinti conteggi sono esemplificati dalle tabelle seguenti ed **entrambi evidenziano il rispetto del limite di spesa**, sia nella ipotesi di esclusione (PROSPETTO A) sia in quella di inclusione dei costi energetici (PROSPETTO B).

PROSPETTO A)

CALCOLO SENZA SPESE ENERGETICHE	
	PREVISIONE 1.1.2026
Limite di spesa 2016 – 2018 (escluse spese energetiche)	3.855.628
Delta incremento limite da confronto con ricavi 2018	4.449.451
Totale limite di riferimento per l'esercizio 2026	8.305.079
Budget 2026 – voce B6 (consumo)	461.500
Budget 2026 – consumo FOE progettualità continuativa	-320.000
Budget 2026 – voce B7 (servizi)	9.984.246
Budget 2026 – buoni pasto	-597.994
Budget 2026 – somministrazione lavoro (su overhead)	-194.000
Budget 2026 – carburante auto	-20.000
Budget 2025 – carburante gruppi elettrogeni	-6.000
Budget 2026 – energia elettrica	-1.800.000
Budget 2026 – gas	-950.000
Budget 2026 – Energy Performance Contract e altri canoni utenze	-250.000
Budget 2026 – formazione obbligatoria	-30.000

Budget 2026 – manutenzioni FOE progettualità continuativa	-260.000
Budget 2026 – voce B8 (godimento beni di terzi)	918.136
Budget 2026 – totale voci B6, B7 e B8 (schema MEF 27/3/2013)	6.935.888
MARGINE	1.369.191

PROSPETTO B)

CALCOLO CON SPESE ENERGETICHE	
	PREVISIONE 1.1.2026
Limite di spesa 2016 – 2018 (incluse spese energetiche)	6.143.470
Delta incremento limite da confronto con ricavi 2018	4.449.451
Totale limite di riferimento per l'esercizio 2026	10.592.921
Budget 2026 – voce B6 (consumo)	461.500
Budget 2025 – consumo FOE progettualità continuativa	-320.000
Budget 2026 – voce B7 (servizi)	9.984.246
Budget 2026 – buoni pasto	-597.994
Budget 2026 – somministrazione lavoro (su overhead)	-194.000
Budget 2026 – formazione obbligatoria	-30.000
Budget 2026 – manutenzioni FOE progettualità continuativa	-260.000
Budget 2026 – voce B8 (godimento beni di terzi)	918.136
Budget 2026 – totale voci B6, B7 e B8 (schema MEF 27/3/2013)	9.961.888
MARGINE	631.033

I valori di margine riportati nelle precedenti tabelle confermano il rispetto dei limiti di spesa per l'esercizio 2026. Si precisa comunque che il delta incremento del limite, pari a **4.449.451 euro**, secondo le raccomandazioni ricevute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, verrà eventualmente superato solo a partire dal mese di maggio 2026, ovvero a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio 2025, secondo quanto previsto dalle circolari MEF-RGS sopra citate.

Infine, poiché al momento della stesura della presente relazione le tempistiche di pagamento nel 2025 risultano in linea con le disposizioni di cui all'art. 4, comma 2, del D. Lgs. 9.10.2002, n. 231, e all'art. 1, comma 859, della Legge 30.12.2018, n. 145, non risultano applicabili le sanzioni di cui alla stessa Legge n. 145 per gli enti inadempienti.

Budget degli investimenti

Il budget degli investimenti evidenzia i costi per l'acquisizione di beni e servizi avente utilità pluriennale.

Nel budget degli investimenti sono ricompresi i costi per gli interventi edilizi previsti nel Piano Triennale degli investimenti 2026-2028. Il D.L. n.925/2015 ha specificamente previsto che siano indicate le fonti di finanziamento previste a copertura dei vari investimenti, suddivise tra risorse proprie, risorse da indebitamento e contributi da terzi finalizzati.

Il budget degli investimenti 2026 contempla complessivamente immobilizzazioni materiali per **11.402.162 euro, di cui 7.095.852 euro coperti con contributi finalizzati**, integralmente provenienti dal Ministero dell'Università e della Ricerca, e **4.306.310 euro su risorse proprie** dell'Istituto.

Il budget degli investimenti evidenzia l'intero valore degli investimenti programmati, che è quello da considerare ai fini della valutazione della compatibilità con i flussi di cassa, indipendentemente dai costi che lo stesso produce nel tempo attraverso le quote di ammortamento (previste invece nel budget economico di previsione).

Come già evidenziato nelle premesse, data l'articolazione temporale dei piani di ammortamento, assume particolare importanza la capacità dell'Ente di dotarsi di un sistema di pianificazione strategica - di medio-lungo termine - che, pur con tutti i limiti degli esercizi di programmazione, consente di evidenziare gli effetti di lungo termine sugli equilibri di gestione delle scelte di impiego delle risorse liquide.

La pianificazione tiene conto non solo del valore complessivo delle opere che si intende realizzare, ma anche della tipologia che, a seconda delle aliquote di ammortamento applicate alle varie categorie, ha un impatto più o meno rilevante sugli equilibri futuri.

Tenuto conto di questi aspetti, la tendenza dell'Ente degli anni più recenti è quella di sostenere con fondi propri sono investimenti più o meno ordinari e di medio-piccolo cabotaggio, affrontando grandi opere solo a fronte della presenza di contributi esterni.

■ La copertura finanziaria degli investimenti è evidenziata nel prospetto dei flussi di cassa, che programma l'andamento dei cash-flow con riferimento alla gestione corrente e alla gestione in conto capitale. Il prospetto ha un valore squisitamente ipotetico, stante il fatto che è fortemente improbabile che tutte le previsioni di spesa inserite nel prospetto si realizzino effettivamente nel corso dell'anno.

PREVISIONE DEI FLUSSI DI CASSA 2026	Parziali	Totali
Fondo di cassa al 05/12/2025		61.945.101
Incassi		45.135.565
Crediti	1.877.487	
Previsioni di ricavo su progetti	43.258.078	
Pagamenti		- 106.700.985
(Stipendi dicembre, 13° benefici assistenziali)	2.830.000	
(Fondi rischi e oneri)	7.420.893	
(Conto terzi 2025)	850.000	
(TFR 2026)*	1.484.000	
(Debiti)	3.663.653	
(Costi da budget investimenti 2026)	11.402.162	
(Costi da budget triennale progetti)	68.022.184	
(Costi da budget 2025)	11.028.093	
Fondo di cassa stimato al 31/12/2026		379.681

**Importo stimato prudenzialmente considerando un esborso in unica soluzione annuale*

Tutti gli interventi sono approvati all'interno dell'elenco annuale dei lavori e frutto di una programmazione congiunta tra Direzione generale e scientifica.

Per l'esercizio 2026, gli investimenti previsti sono coperti per il 62,2% da contributi esterni, mentre il 37,8% grava su fondi propri dell'Ente, sempre nell'ottica della sostenibilità futura in termini di ammortamento illustrata in precedenza.

Di seguito si elencano gli investimenti previsti.

II. Immobilizzazioni materiali

II.1 Terreni e fabbricati

La voce, il cui stanziamento complessivo è pari a **980.000 euro**, rileva gli investimenti previsti su lavori non ancora partiti e, quindi, non ancora qualificabili come lavori in corso. Tutte le opere presenti nell'elenco seguente saranno coperte da fondi propri dell'ente.

Di seguito, il dettaglio dell'importo complessivo:

- 180.000 euro per riqualificazione dell'area serbatoio combustibile con demolizione, bonifica e costruzione di un nuovo piazzale;
- 100.000 euro per strutture prefabbricate per magazzino attiguo a serbatoio combustibile;
- 170.000 euro per ripristino facciate e corpi scala della palazzina M;
- 170.000 euro per interventi per ottenimento CPI del campus INRIM;
- 70.000 per intervento su pluviali dell'edificio A;
- 160.000 euro per riconversione locale doppia altezza della palazzina A, nuovo solaio e allestimento uffici e laboratori;
- 40.000 euro per ripristino di scarico acque bianche lato nord dell'edificio N;
- 65.000 euro per il servizio di progettazione e direzione lavori per il completamento interno del nuovo Padiglione dedicato alla terza missione;
- 25.000 euro per un intervento di mitigazione fessure dell'area direzionale della Palazzina M.

II.2 Impianti e attrezzature

Questa voce del budget degli investimenti ammonta complessivamente a **1.366.310**, interamente gravanti su **fondi propri**. Segue il dettaglio degli acquisti suddivisi fra impianti e attrezzature:

Altri impianti

- 192.000 euro per la realizzazione del condizionamento nei locali tecnici SET/LMA nel campus INRIM;
- 190.000 euro per lavori di riqualificazione dell'impianto di condizionamento della palazzina B;
- 196.000 euro per impianti di raffreddamento della strumentazione scientifica nei laboratori della palazzina 2;
- 150.000 euro per la realizzazione di impianti di illuminazione normale e di emergenza in edifici della sede storica;
- 230.000 euro per acquisto e posa in opera di una macchina polivalente presso la centrale termica in campus INRIM.

Attrezzature

- 15.000 euro Attrezzature di officina meccanica;
- 20.000 euro Attrezzature varie destinate ai manutentori interni;
- 60.000 euro Attrezzature per la sicurezza dei laboratori. Rispetto all'esercizio precedente, la dotazione di budget per investimenti legati alla sicurezza di ciascuna Divisione è raddoppiata.

Attrezzature informatiche

- 213.310 euro per l'acquisto di switch compatibili con le nuove prescrizioni della direttiva NIS2;
- 50.000 euro per l'acquisto di nuovi personal computer;
- 50.000 euro per la realizzazione della rete dati in cat.6 nell'edificio E della sede storica.

II.3 Attrezzature scientifiche

■ La voce ammonta a **6.595.852 euro** finanziati per 4.695.852 euro da contributi di terzi e per 1.900.000 euro da fondi propri. Segue un dettaglio dello stanziamento:

- 3.930.852 euro per attrezzature scientifiche nell'ambito del progetto *Quantum Backbone* (l'importo corrisponde all'ammontare previsto dal Piano di finanziamento concordato con il Ministero dell'Università e della Ricerca per il 2026);
- 1.900.000 euro per rinnovo di attrezzature obsolete, a valere su fondi propri dell'ente;
- 465.000 euro per la progettualità continuativa *"Next Generation Metrology"*;
- 300.000 euro per la progettualità continuativa *"Energy Storage"*.

Come già evidenziato in altre sezioni della presente relazione, l'effettivo utilizzo delle ultime due voci è subordinato alla conferma dell'assegnazione della quota del FOE 2026 per la progettualità di carattere continuativo, che sarà resa nota solo con la pubblicazione del decreto di riparto del Fondo Ordinario per gli Enti di ricerca 2026.

II.5 Mobili e arredi

La voce ammonta a **60.000 euro** e riguarda l'allestimento programmato di nuove postazioni, oltre alla sostituzione di sedie ammalorate. Le nuove postazioni di lavoro si rendono necessarie anche a seguito dell'espletamento di numerosi concorsi nel secondo semestre 2025.

II.6 Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce accoglie **2.400.000 euro** per i lavori di ristrutturazione delle **camere schermate** dell'edificio C del campus INRiM, la cui progettazione è in fase di completamento. L'opera è integralmente finanziata dal Ministero dell'Università e della ricerca nell'ambito del progetto **Double Axe**.

Per quanto concerne infine il **budget degli investimenti triennale**, le opere più significative al momento previste per il 2027 e il 2028 sono: nel 2027 l'avvio dell'ultima opera inclusa nel programma Double Axe finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca complessivamente per 14,7 milioni di euro, ovvero la ristrutturazione dell'edificio 4° del campus INRiM. Invece, nel 2028 sono previste la ritinteggiatura delle facciate degli edifici M e B, i lavori di adeguamento antincendio per l'ottenimento della CPI per la sede storia e il secondo lotto funzionale di sostituzione degli infissi.

Accanto a queste opere più significative è sempre previsto uno stanziamento di 75.000 euro, a valere su risorse proprie dell'ente, per piccole attrezzature e mobili e arredi.

Bilancio di previsione riclassificato per missioni e programmi

L'articolo 13 del D.Lgs n. 91 del 31 maggio 2011 prevede che, in sede di redazione del budget, la spesa complessiva sia rappresentata secondo un'aggregazione per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG.

Nella missione Fondi da ripartire, in base alle disposizioni del D.P.C.M., vanno classificate le eventuali spese relative a fondi che, in sede di previsione, sono destinati a finalità non riconducibili a specifiche missioni, in quanto l'attribuzione delle risorse è demandata ad atti e provvedimenti adottati in corso di gestione.

Ai fini di una corretta imputazione delle spese a tale missione, in essa vanno considerati i fondi di riserva (fondo per spese impreviste, fondo per i rinnovi contrattuali, fondo rischi e oneri, svalutazione crediti, etc. nonché altri fondi considerati dall'amministrazione e previsti dalla normativa vigente" (dal paragrafo "Missioni comuni a tutte le Amministrazioni" dell'allegato 3 al D.P.C.M. 12/12/2012).

Seguendo le indicazioni del D.P.C.M. e dell'allegato n. 3 corrispondente, sono state individuate le missioni e i programmi coerenti con quanto discende dalle missioni e programmi delle amministrazioni dello Stato (allegato 1 del D.P.C.M.) e quindi del Ministero Vigilante e dalle voci comuni a tutte le Amministrazioni.

Riguardo alla classificazione COFOG, con la nota prot. 170177 del 16 giugno 2022, di commento al bilancio di previsione 2022, il MEF-RGS faceva presente all'Ente che, per una migliore esposizione dei dati, la stessa vada indicata in intestazione e collegata a tutti i programmi e a tutte le missioni, invece di essere iscritta in una colonna separata in corrispondenza del totale generale delle singole voci. Con il bilancio di previsione 2024 l'INRiM ha recepito questa

osservazione e ha presentato lo schema, secondo le indicazioni ricevute, nei precedenti esercizi 2024 e 2025.

Il bilancio di previsione 2026 include anche le previsioni di spesa contenute nel budget degli investimenti, pari a complessivi 11.402.162 euro, togliendo quindi i relativi costi di ammortamento, che non costituiscono spesa.

Come per gli esercizi precedenti, anche in questo bilancio di previsione, viene mantenuta una più accurata classificazione delle voci del budget economico e del budget degli investimenti, a seguito della ricezione della nota prot. 187305 del 28 giugno 2023, redatta dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze a commento del bilancio di previsione 2023, ove infatti, nel paragrafo dedicato all'armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni Pubbliche, il MEF (pur evidenziando il pieno recepimento da parte dell'Ente delle precedenti osservazioni formulate) segnalava “tuttavia che la percentuale di incidenza (15,28%) del programma 003 “*Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza*” della missione 32 risulta troppo elevata rispetto al totale della spesa e si rappresenta la necessità di verificare le tipologie di spese classificate nella predetta missione, la quale deve essere utilizzata in maniera residuale”.

Come già sottolineato nelle note integrative dei bilanci degli ultimi esercizi redatte dall'Ente, per molte voci di costo del budget, in fase previsionale, e del Conto economico, a consuntivo, non è possibile assegnare un'imputazione univoca ad una missione del prospetto, poiché molte delle attività portate avanti dall'Istituto sono di interesse trasversale, tanto di parte scientifica quanto di parte amministrativa.

Conseguentemente, l'Ente aveva adottato negli esercizi precedenti, un criterio convenzionale di classificazione che consisteva nell'attribuire a tutte le voci di costi “indivisibili” la stessa percentuale di incidenza che c'è tra il personale afferente alla Direzione scientifica e il totale dei costi per personale stesso (80%). Per tali costi, alla missione 32 veniva quindi attribuita un'incidenza sul totale del 20%.

Nel bilancio previsionale 2025, invece, sono state variate le suddette percentuali di incidenza, infatti, tra il personale afferente alla Direzione scientifica e il totale dei costi per personale stesso è stato assegnato l'85,41%, mentre per tali costi, alla missione 32 viene attribuita un'incidenza sul totale del 14,59%, in base ad una più accurata analisi della afferenza del personale alle direzioni. Questa assegnazione dei costi è stata mantenuta anche per l'esercizio 2026.

Inoltre, l'osservazione del MEF ha permesso di quantificare, in modo più accurato, alcuni costi generali di funzionamento del campus INRiM, in primis le utenze, in quanto alcuni investimenti illustrati poc'anzi, in particolari i sistemi di misura e monitoraggio dell'energia elettrica e dei fluidi vettori consentiranno, in prospettiva, di distinguere nettamente, dunque di quantificare, i consumi degli uffici e dei laboratori, sulla base di dati oggettivi quali le metrature degli edifici. L'incidenza della missione 32 per questa categoria di costi è pari al 6,74% (quella di parte scientifica è del 93,26%).

Il prospetto così riclassificato restituisce valori nel quale si rileva come **la missione ed il programma dedicato ai servizi generali dell'amministrazione**, sia passato dal 15,28% del 2023, al 10,5% del 2024, al 9,54% nel 2025 e al **10,23% nel 2026**, in virtù del raggiungimento di una maggiore efficienza delle risorse a disposizione.

La tabella seguente è una sintesi delle risultanze del prospetto:

MISSIONI	PROGRAMMI	GRUPPI COFOG	TOTALE	%
17 – Ricerca e innovazione	015 – Ricerca di base e applicata	04.8 – Ricerca e sviluppo per gli affari economici	39.412.213	77,06%
32 – Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni	002 – Indirizzo politico	04.8 – Ricerca e sviluppo per gli affari economici	149.943	0,29%
32 – Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni	003 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	04.8 – Ricerca e sviluppo per gli affari economici	5.234.016	10,23%
33 – Fondi da ripartire	001 – Fondi da assegnare	04.8 – Ricerca e sviluppo per gli affari economici	3.177.200	6,21%
99 – Servizi conto terzi e partite di giro	001 – Servizi conto terzi e partite di giro	04.8 – Ricerca e sviluppo per gli affari economici	3.170.252	6,20%
			51.143.624	100,00%

Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio

In relazione al Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, di cui all'art. 19 del D.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, risultano a oggi mancanti le istruzioni tecniche e i modelli da utilizzare per la sua predisposizione, previsti dall'art. 8 del D.P.C.M. 18 settembre 2012, da fornirsi a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il DPCM si limita infatti a fornire linee guida generali, a norma dell'art. 23 del D.lgs. 91 del 2011, peraltro in un contesto di necessario e non banale coordinamento con il sistema di obiettivi e indicatori adottati da ciascuna Amministrazione ai sensi del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. Pur tenuto conto del diverso ambito di applicazione delle due norme, sono presenti rischi di sovrapposizioni e ridondanze che richiedono un'attenta valutazione, che non appare delegabile alle singole Amministrazioni.

Ciononostante, con la redazione del bilancio di esercizio 2020, l'INRiM ha elaborato un set di indicatori ritenuti significativi, sia per il Conto economico sia per lo Stato patrimoniale, così da consentire, in prospettiva, una comparazione nel tempo della struttura del bilancio dell'Ente.

Questi indicatori erano stati inseriti in sede previsionale per la prima volta con il bilancio di previsione 2022. Successivamente, con il bilancio di previsione 2023, oltre agli indicatori più tipicamente "di bilancio" inseriti fino ad allora nel piano, derivanti da dati del Conto economico e, in fase consuntiva, dallo Stato patrimoniale, l'Istituto ha inserito ulteriori indicatori "di sostanza", più legati alla reale attività dell'Ente e alla sua capacità di generare valore pubblico.

Questi nuovi indicatori, originariamente contenuti nel "Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024", sono stati oggetto di aggiornamento, per la redazione di questo bilancio di previsione, nel "Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027", secondo gli ambiti tematici individuati dall'art. 6 co. 2 del D.L. 80/2021. Ciascuno di tali ambiti è stato declinato tenendo in considerazione la nozione di Valore Pubblico che l'INRiM ha posto a fondamento delle attività dell'Area Management & Service.

A partire dall'avvio del Ciclo della Performance 2020, sono state definite le seguenti 4 aree di sviluppo strategico per l'organizzazione, di valenza triennale, che articolano la visione manageriale: miglioramento del livello di servizio, sicurezza degli ambienti e dei processi, sostenibilità ambientale e attenzione alle persone e qualità ambienti di lavoro.

Queste aree sono state individuate declinando le linee politiche di maggiore interesse per la collettività interna, nazionale e internazionale e attraverso un'indagine dei bisogni e delle necessità del personale.

Per le ragioni espresse nella "Sottosezione di programmazione – Valore Pubblico" del PIAO, appare coerente identificare il processo di creazione di valore pubblico dell'Ente come un processo complesso e partecipato, i cui primi attori sono i ricercatori e dove l'amministrazione mantiene un

ruolo abilitante fondamentale. Pertanto, nella misurazione degli impatti connessi ai processi di creazione di valore pubblico sono stati identificati indicatori di impatto connessi ad entrambe le comunità su cui riverbera l’azione amministrativa: la comunità scientifica interna e la comunità in senso generale. La valutazione della performance organizzativa investe l’intero Istituto, poiché il personale tecnico-amministrativo opera in tutte le Strutture dell’Ente. Il PIAO riporta, per ogni area strategica, accanto alla sua definizione, l’obiettivo generale ad essa correlato e gli indicatori di monitoraggio, con i relativi elementi costitutivi.

L’inserimento di questi obiettivi trasversali del PIAO nel Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi del bilancio di previsione vuole essere un primo passo verso una sempre maggiore integrazione tra i vari documenti programmatici dell’Ente, specialmente in un’ottica di risorse messe a disposizione per la creazione del “Valore Pubblico” in senso lato.

A partire dal PIAO 2025-2027 il set di indicatori elaborato dall’Istituto è stato arricchito da ulteriori indicatori sperimentali elaborati nell’ambito di un progetto comune in seno al comparto degli EPR, guidato da ISTAT-CERVAP, a cui l’INRiM ha partecipato attivamente.

Per quanto riguarda il bilancio di previsione 2026, sono stati aggiornati tali indicatori economici e sono stati lasciati in visione anche quelli relativi agli esercizi 2024-2025 al fine di un confronto comparativo.

In dettaglio, è importante sottolineare che, i valori di tali indicatori inseriti per il bilancio di previsione 2026, rispecchiano non solo un crescente grado di autonomia economica, che risulta in linea con la prospettiva del nuovo modello di gestione dell’Ente e, inoltre, si evidenzia come anche il suo grado rigidità sia in miglioramento, grazie al minore impatto degli ammortamenti a seguito della rimodulazione della vita utile dei nuovi impianti realizzati ed in corso di realizzazione.

Rispetto all’esercizio 2025, si denota una diminuzione dell’indice di flessibilità del lavoro, per via della conversione di alcune posizioni da tempo determinato a indeterminato, a seguito della parziale realizzazione dell’ultimo Piano del fabbisogno approvato dal Consiglio di amministrazione (2025-2027), attraverso numerosi concorsi espletati nel secondo semestre del 2025.

BUDGET DEGLI INVESTIMENTI 2026

		Voci	Investimento	B) FONTI DI FINANZIAMENTO		
				I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (CONTO CAPITALE E/O CONTO IMPIANTI)	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		Importo	Importo	Importo	Importo
1)	Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo		-			
2)	Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno		-			
3)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		-			
4)	Immobilizzazioni in corso e acconti		-			
5)	Altre immobilizzazioni immateriali		-			
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		11.402.162	7.160.852		4.241.310
1)	Terreni e fabbricati		980.000			980.000
2)	Impianti e attrezzature		1.366.310			1.366.310
3)	Attrezzature scientifiche		6.595.852	4.695.852		1.900.000
4)	Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali					
5)	Mobili e arredi		60.000			60.000
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti		2.400.000	2.400.000		-
7)	Altre immobilizzazioni materiali					
III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE					
	TOTALE GENERALE		11.402.162	7.095.852		4.306.310

BUDGET DEGLI INVESTIMENTI 2026-2027-2028

		2026				2027				2028				
		A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI 2026		B) FONTI DI FINANZIAMENTO 2026		A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI 2027		B) FONTI DI FINANZIAMENTO 2027		A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI 2028		B) FONTI DI FINANZIAMENTO 2028		
		Voci	Investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (conto capitale e/o conto impianti)	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE	Investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (conto capitale e/o conto impianti)	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE	Investimento	I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (conto capitale e/o conto impianti)	II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	III) RISORSE PROPRIE
		Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1)	Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo													-
2)	Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno													-
3)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili													-
4)	Immobilizzazioni in corso e acconti													-
5)	Altre immobilizzazioni immateriali													-
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	11.402.162	7.095.852	4.306.310	3.245.000	2.800.000	0	445.000	2.475.000	0	2.475.000			
1)	Terreni e fabbricati	980.000		980.000	3.170.000	2.800.000		370.000	2.400.000		2.400.000			
2)	Impianti e attrezzature	1.366.310		1.366.310	50.000			50.000	50.000		50.000			50.000
3)	Attrezzature scientifiche	6.595.852	4.695.852	1.900.000										
4)	Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali													
5)	Mobili e arredi	60.000		60.000	25.000			25.000	25.000		25.000			25.000
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	2.400.000	2.400.000											
7)	Altre immobilizzazioni materiali													
II I	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE GENERALE	11.402.162	7.095.852	0	4.306.310	3.245.000	2.800.000	0	445.000	2.475.000	0	2.475.000		

PREVISIONI DI SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI 2026

PREVISIONI DI SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI 2026							
		MISSIONE 17 - RICERCA E INNOVAZIONE	MISSIONE 32 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	MISSIONE 33 - FONDI DA RIPARTIRE	MISSIONE 99 - SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	TOTALE SPESE	
Livello	Descrizione codice economico	PROGRAMMA 015 - RICERCA DI BASE E APPLICATA	PROGRAMMA 002 - INDIRIZZO POLITICO	PROGRAMMA 003 - SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA	PROGRAMMA 001 - FONDI DA ASSEGNARE		
		COFOG 04.8 - RICERCA E Sviluppo per gli affari economici	COFOG 04.8 - Ricerca e sviluppo per gli affari economici	COFOG 04.8 - Ricerca e sviluppo per gli affari economici	COFOG 04.8 - Ricerca e sviluppo per gli affari economici	COFOG 04.8 - Ricerca e sviluppo per gli affari economici	
	USCITE	39.412.213	149.943	5.234.016	3.177.200	3.170.252	51.143.624
I	SPESE CORRENTI	28.702.538	149.943	4.541.530	3.177.200		36.571.210
II	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	16.011.314		2.735.102			18.746.416
III	RETRIBUZIONI LORDE	12.832.760		2.192.132			15.024.892
III	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE	3.178.554		542.970			3.721.524
II	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	1.188.437		203.012			1.391.449
III	IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE	1.188.437		203.012			1.391.449
II	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	9.102.425	149.943	1.193.378	0	0	10.445.746
III	ACQUISTO DI BENI NON SANITARI	374.950		64.050			439.000
III	ACQUISTO DI BENI SANITARI	19.217		3.283			22.500
III	ACQUISTO DI SERVIZI NON SANITARI	8.708.258	149.943	1.126.045			9.984.246

III	ACQUISTO DI SERVIZI SANITARI			
II		710.611	121.389	832.000
III	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	710.611	121.389	832.000
III	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE			
III	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE			
III	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE			
III	TRASFERIMENTI CORRENTI VERSATI ALL'UNIONE EUROPEA E AL RESTO DEL MONDO			
II	INTERESSI PASSIVI			
III	INTERESSI PASSIVI SU TITOLI OBBLIGAZIONARI A BREVE TERMINE			
III	INTERESSI PASSIVI SU TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE			
III	INTERESSI SU FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE			
III	INTERESSI SU MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE			
III	ALTRI INTERESSI PASSIVI			
II	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE			
III	RIMBORSI PER SPESE DI PERSONALE (COMANDO, DISTACCO, FUORI RUOLO, CONVENZIONI ECC.)			
III	RIMBORSI DI IMPOSTE IN USCITA			
III	RIMBORSI DI TRASFERIMENTI ALL'UNIONE EUROPEA			
III	ALTRI RIMBORSI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO			
II	ALTRE SPESE CORRENTI	1.689.751	288.649	3.177.200
III	FONDI DI RISERVA E ALTRI ACCANTONAMENTI	1.510.390	258.010	3.177.200
III	VERSAMENTI IVA A DEBITO			
III	PREMI DI ASSICURAZIONE	179.361	30.639	210.000
III	SPESE DOVUTE A SANZIONI, RISARCIMENTI E INDENNIZZI			
III	ALTRI SPESE CORRENTI N.A.C.			
I	SPESE IN CONTO CAPITALE	10.709.675	692.487	11.402.162
II	TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE			
III	TRIBUTI SU LASCITI E DONAZIONI			
III	ALTRI TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE			
II	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	10.709.675	692.487	11.402.162

III	BENI MATERIALI	10.709.675	692.487	11.402.162
III	TERRENI E BENI MATERIALI NON PRODOTTI			
III	BENI IMMATERIALI			
III	BENI MATERIALI ACQUISITI MEDIANTE OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO			
III	TERRENI E BENI MATERIALI NON PRODOTTI ACQUISITI MEDIANTE OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO			
III	BENI IMMATERIALI ACQUISITI MEDIANTE OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO			
II	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
III	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			
III	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE			
III	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE			
III	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE			
III	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALL'UNIONE EUROPEA E AL RESTO DEL MONDO			
II	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
III	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER ASSUNZIONE DI DEBITI DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			
III	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER ASSUNZIONE DI DEBITI DI FAMIGLIE			
III	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER ASSUNZIONE DI DEBITI DI IMPRESE			
III	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER ASSUNZIONE DI DEBITI DI ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE			
III	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER ASSUNZIONE DI DEBITI DELL'UNIONE EUROPEA E DEL RESTO DEL MONDO			
III	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER CANCELLAZIONE DI CREDITI VERSO AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			
III	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER CANCELLAZIONE DI CREDITI VERSO FAMIGLIE			
III	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER CANCELLAZIONE DI CREDITI VERSO IMPRESE			
III	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER CANCELLAZIONE DI CREDITI VERSO ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE			

III	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER CANCELLAZIONE DI CREDITI VERSO UNIONE EUROPEA E RESTO DEL MONDO
II	ALTRÉ SPESE IN CONTO CAPITALE
III	FONDI DI RISERVA E ALTRI ACCANTONAMENTI IN C/CAPITALE
III	ALTRÉ SPESE IN CONTO CAPITALE N. A.C.
I	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE
II	ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE
III	ACQUISIZIONI DI PARTECIPAZIONI, AZIONI E CONFERIMENTI DI CAPITALE
III	ACQUISIZIONE DI QUOTE DI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO
III	ACQUISIZIONI DI TITOLI OBBLIGAZIONARI A BREVE TERMINE
III	ACQUISIZIONE DI TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE
II	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE
III	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE PERIODO A TASSO AGEVOLATO A AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
III	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE PERIODO A TASSO AGEVOLATO A FAMIGLIE
III	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE PERIODO A TASSO AGEVOLATO A IMPRESE
III	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE PERIODO A TASSO AGEVOLATO A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
III	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE PERIODO A TASSO AGEVOLATO ALL'UNIONE EUROPEA E AL RESTO DEL MONDO
II	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE
III	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE A TASSO AGEVOLATO A AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
III	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE A TASSO AGEVOLATO A FAMIGLIE
III	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE A TASSO AGEVOLATO A IMPRESE
III	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE A TASSO AGEVOLATO A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
III	CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE A TASSO AGEVOLATO ALL'UNIONE EUROPEA E AL RESTO DEL MONDO

- CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE A TASSO NON AGEVOLATO A AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
 - CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE A TASSO NON AGEVOLATO A FAMIGLIE
 - CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE A TASSO NON AGEVOLATO A IMPRESE
 - CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE A TASSO NON AGEVOLATO A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
 - CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE A TASSO NON AGEVOLATO ALL'UNIONE EUROPEA E AL RESTO DEL MONDO
 - CONCESSIONE CREDITI A SEGUITO DI ESCUSSIONE DI GARANZINE IN FAVORE DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
 - CONCESSIONE CREDITI A SEGUITO DI ESCUSSIONE DI GARANZINE IN FAVORE DI FAMIGLIE
 - CONCESSIONE CREDITI A SEGUITO DI ESCUSSIONE DI GARANZINE IN FAVORE DI IMPRESE
 - CONCESSIONE CREDITI A SEGUITO DI ESCUSSIONE DI GARANZINE IN FAVORE DI ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
 - CONCESSIONE CREDITI A SEGUITO DI ESCUSSIONE DI GARANZINE IN FAVORE DELL'UNIONE EUROPEA E DEL RESTO DEL MONDO
 - ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
 - INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
 - INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO FAMIGLIE
 - INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO IMPRESE
 - INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE
 - INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO UE E RESTO DEL MONDO
 - VERSAMENTI AI CONTI DI TESORERIA STATALE (DIVERSI DALLA TESORERIA UNICA)
 - VERSAMENTI A DEPOSITI BANCARI
- I RIMBORSO PRESTITI**
- II RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI**
- III RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI A BREVE TERMINE

III	RIMBORSO DI TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE			
II	RIMBORSO PRESTITI A BREVE TERMINE			
III	RIMBORSO FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE			
III	CHIUSURA ANTICIPAZIONI			
II	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE			
III	RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE			
III	RIMBORSO PRESTITI DA ATTUALIZZAZIONE CONTRIBUTI PLURIENNALI			
III	RIMBORSO PRESTITI SORTI A SEGUITO DI ESCUSSIONE DI GARANZIE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE			
II	RIMBORSO DI ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO			
III	RIMBORSO PRESTITI - LEASING			
III	FINANZIARIO			
III	RIMBORSO PRESTITI - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE			
III	RIMBORSO PRESTITI - DERIVATI			
I	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE			
I	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (CONTI TRANSITORI)	3.170.252	3.170.252	
II	USCITE PER PARTITE DI GIRO	3.170.252	3.170.252	
III	VERSAMENTI DI ALTRE RITENUTE			
III	VERSAMENTI DI RITENUTE SU REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	3.170.252	3.170.252	
III	VERSAMENTI DI RITENUTE SU REDDITI DA LAVORO AUTONOMO			
III	ALTRE USCITE PER PARTITE DI GIRO			
II	USCITE PER CONTO TERZI	0	0	
III	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER CONTO TERZI			
III	TRASFERIMENTI PER CONTO TERZI A AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			
III	TRASFERIMENTI PER CONTO TERZI A ALTRI SETTORI			
III	DEPOSITI DI/PRESSO TERZI			
III	VERSAMENTI DI IMPOSTE E TRIBUTI			
III	RISCOSSI PER CONTO TERZI			
III	ALTRE USCITE PER CONTO TERZI			
		77,06%	0,29%	10,23%
				6,21%
				6,20%

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO
All. 4

	PIANO DEGLI INDICATORI	01.01.2026		01.01.2025		01.01.2024	
		NETTO	LORDO	NETTO	LORDO	NETTO	LORDO
1	INDICE DI AUTONOMIA DI BILANCIO	33%	31%	33%	31%	32,5% 30,5%	
2	INCIDENZA QUOTE TECNICHE DI TRANSIZIONE CONTABILE		3%		3%		3%
3	INCIDENZA OPERAZIONI STRAORDINARIE		1%		1%		1%
4	INDICATORE DI INTENSITA' DEL CAPITALE		5%		17%		17%
5	INDICATORE DI INTENSITA' DEL LAVORO		59%		59%		60,50%
6	INCIDENZA DEL PERSONALE STRUTTURATO		52%		52%		56,60%
7	INDICE DI RIGIDITA' DEI COSTI		57%		59%		63,40%
8	INDICE DI FLESSIBILITA' DEL LAVORO		4%		8%		6,30%
9	INDICE DI RIGIDITA' DELL'ATTIVO		69%		66%		60%
10	INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA		1514%		2927%		1513%
11	MARGINE DI TESORERIA		53.719.564		57.211.989		49.000.000

Dettagli:

- 1 Incidenza dei ricavi propri (attività di prove e tarature, progetti di ricerca e ricavi dalla gestione del patrimonio) sul totale dei ricavi, al lordo e al netto delle quote tecniche di transizione contabile e delle operazioni straordinarie.
- 2 Rapporto tra le quote tecniche di transizione contabile e il totale dei ricavi.
- 3 Rapporto tra i ricavi per operazioni straordinarie e il totale dei ricavi.
- 4 Rapporto tra i costi di ammortamento e il totale dei costi.
- 5 Rapporto tra tutti i costi direttamente e indirettamente legati al personale e il totale dei costi.
- 6 Rapporto tra tutti i costi direttamente e indirettamente legati al personale a tempo indeterminato e il totale dei costi.
- 7 Incidenza del totale dei costi direttamente e indirettamente legati al personale a tempo indeterminato e degli ammortamenti sul totale dei costi.
- 8 Incidenza dei costi direttamente e indirettamente legati al personale non a tempo indeterminato (Tl, assegni, borsisti, Direttore generale) sul totale dei costi complessivi per il personale.
- 9 Incidenza delle immobilizzazioni sul totale delle attività.
10. Rapporto tra le disponibilità liquide e i debiti a breve termine.

INDICATORI DAL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE

Tabella 4 - Area strategica *Miglioramento del livello di servizio: obiettivo e indicatori*.

Area strategica	Miglioramento del livello di servizio.
Obiettivo 1 (OG1)	Migliorare il servizio offerto agli utenti definendo e garantendone il livello, incrementando trasparenza e accessibilità dell'informazione, anche attraverso la digitalizzazione progressiva dei processi.

Indicatore	Formula	Baseline	Target	Fonte
<i>Public engagement:</i> interesse della Collettività	(n. totale di accessi unici al portale istituzionale/365)**	552 (167.468) <i>Nel 2023: 459</i>	2025: Trend crescente 2026: Trend crescente 2027: Trend crescente	Cineca - COM
Accessibilità dei servizi offerti agli utenti interni	(n. di accessi alla intranet/n. personale dipendente e non dipendente*)	87 (108.933/ 375,5) <i>Nel 2023: 23</i>	2025: Trend crescente 2026: Trend crescente 2027: Trend crescente	SIR
Attrattività Istituzionale	(n. di candidati iscritti ai concorsi/posti banditi)	10,8 (141/13) <i>Nel 2023: 18,41</i>	2025: Trend crescente 2026: Trend crescente 2027: Trend crescente	RUM
Qualità del reclutamento: tasso di assunzione personale under 35	(n. di personale under 35 assunto TI e TD/n. di personale assunto TI e TD)	0,5 (13/26) <i>Nel 2023: 0,6</i>	2025: Trend crescente 2026: Trend crescente 2027: Trend crescente	RUM
Capacità di creare valore per il sistema produttivo del Paese	(ricavi commerciali annuali)	4.8 M€ <i>Nel 2023: 4.19 M€</i>	2025: Trend crescente 2026: Trend crescente 2027: Trend crescente	RSE

*Semisomma delle unità di personale TI e TD, Assegni di ricerca, borsisti, tirocinanti, interinali, associati al 1.01 e al 31.12. (*Banche dati del personale - nel 2024 – 375,5*)

**Il dato tiene conto dei soli accessi al Portale istituzionale e non al portale “Amministrazione Trasparente”.

Set di obiettivi e indicatori comuni di Valore Pubblico del Progetto “Osservatorio sul Valore Pubblico degli Enti Pubblici di Ricerca” (ISTAT - CERVAP)

Obiettivo di VP	Codice Obiettivo	Dimensione	Tipologia	Nome e codice indicatore	Formula	Fonte	Cadenza	Polarità / Direzione	Unità di misura	UO di riferimento
VALORE ISTITUZIONALE: Aumentare la capacità di creare relazioni istituzionali a livello nazionale ed internazionale	VAL_IST	IMPATTO	ISTITUZ.	Competitività nelle attività di progettazione IMP_IST_1)	N° di progetti vinti con ruolo di coordinatore o di partecipante / N° di progetti presentati con ruolo di coordinatore o di partecipante	EU Funding & Tenders Portal	ANNUALE	POSITIVA	%	SUR
		IMPATTO	ISTITUZ.	Partecipazione ad attività di progettazione IMP_IST_2)	N° di progetti attivi, con il ruolo di coordinatore / N° progetti vinti su bandi competitivi	EU Funding & Tenders Portal	ANNUALE	POSITIVA	%	SUR
		IMPATTO	ISTITUZ.	Autorevolezza istituzionale* IMP_IST_3)	N° di audizioni presso il Parlamento effettuate dall'Ente nell'anno/ N° numero delle audizioni parlamentari totali	Dati interni all'EPR e banca dati dei resoconti stenografici delle audizioni (dati disponibili da novembre 2022 e riportati per mese)	ANNUALE	POSITIVA	%	-
		IMPATTO	ISTITUZ.	Networking nazionale** IMP_IST_4)	N° degli accordi di collaborazione stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche nell'anno di riferimento legati ad attività nazionali / N° totale degli accordi di collaborazione stipulati dall'Ente	Dati interni all'EPR - Dati sezione Amministrazione Trasparente	ANNUALE	POSITIVA	%	-
		IMPATTO	ISTITUZ.	Networking internazionale** IMP_IST_5)	N° Pubblicazioni su riviste internazionali con Impact Factor / (N° Tecnologi + N° Ricercatori)	Dati interni all'EPR - Dati sezione Amministrazione Trasparente	ANNUALE	POSITIVA	%	-

*indicatore non significativo o non misurabile per l'Ente

**indicatore che l'Ente non adotterà in questo primo anno sperimentale ma che valuterà in futuro

Obiettivo di VP	Codice Obiettivo	Dimensione	Tipologia	Nome e codice indicatore	Formula	Fonte	Cadenza	Polarità / Direzione	Unità di misura	UO di riferimento
VALORE SCIENTIFICO: Accrescere il patrimonio della conoscenza scientifica	VAL_SCI	IMPATTO	SCIENTIFICO	Qualità della ricerca IMP_SCI_1)	N° Pubblicazioni su riviste internazionali con Impact Factor / (N° Tecnologi + N° Ricercatori)	Dati interni all'EPR	ANNUALE	POSITIVA	n°	PCO
		IMPATTO	SCIENTIFICO	Intensità di ricerca* IMP_SCI_2)	Percentuale di spesa a preventivo per attività di ricerca e sviluppo intramuros svolte dagli EPR / Totale Spese da preventivo	Dati interni all'EPR	ANNUALE	POSITIVA	%	-
		IMPATTO	SCIENTIFICO	Open Science IMP_SCI_3)	N° di pubblicazioni in open access su riviste scientifiche / N° di pubblicazioni su riviste scientifiche	Dati interni all'EPR	ANNUALE	POSITIVA	%	PCO

*indicatore non significativo o non misurabile per l'Ente

Obiettivo di VP	Codice Obiettivo	Dimensione	Tipologia	Nome e codice indicatore	Formula	Fonte	Cadenza	Polarità / Direzione	Unità di misura	UO di riferimento
VALORE ECONOMICO: Aumentare il valore economico della conoscenza scientifica	VAL_ECO	IMPATTO	ECONOMICO	Fundraising progetti europei IMP_ECO_1)	Finanziamenti da progetti europei / Finanziamento da Bilancio dello Stato	EU Funding & Tenders Portal - Dati di contabilità - Dati interni all'EPR	ANNUALE	POSITIVA	%	RSE SUR
		IMPATTO	ECONOMICO	Fundraising progetti PNRR IMP_ECO_2)	Finanziamenti da progetti PNRR / Finanziamento da Bilancio dello Stato	Dati di contabilità - Dati interni all'EPR	ANNUALE	POSITIVA	%	RSE SUR

Tabella 5 - Area strategica Sicurezza degli ambienti e dei processi: obiettivo e indicatori.

Area strategica	Sicurezza degli ambienti e dei processi.
Obiettivo 2 (OG2)	Migliorare il livello di sicurezza degli ambienti, delle infrastrutture e dei processi di lavoro.

Indicatore	Formula	Baseline	Target	Fonte
Indice di frequenza annuale degli infortuni riconosciuti INAIL, all'interno delle strutture dell'Ente.	(n. infortuni nell'anno / n. personale dipendente e non dipendente*)	0,1 % (3/296,5) Nel 2023: 0,3%	2025: < 1% 2026: < 1% 2027: < 1%	RUM e SPP
Indice di frequenza annuale di segnalazione di <i>near miss</i> .	(n. di segnalazioni di <i>near miss</i> / n. personale dipendente e non dipendente*)	1,1 % (4/371) Nel 2023: 0,9 %	2025: ≤ 2 % 2026: ≤ 2 % 2027: ≤ 2 %	SPP
Affidabilità delle infrastrutture	(n. interventi manutentivi non programmati / n. interventi programmati)	38 % (341/901) Nel 2023: 39 %	2025: Trend decrescente 2026: Trend decrescente 2027: Trend decrescente	LMA

*Semisomma delle unità di personale TI e TD al 1.01 e al 31.12. (Fonte: Banche dati del personale - nel 2024 - 296,5)

Tabella 6 - Area strategica Sostenibilità ambientale: obiettivo e indicatori.

Area strategica	Sostenibilità ambientale.
Obiettivo 3 (OG3)	Realizzare uno sviluppo sostenibile del Campus INRiM, rispettando l'ambiente, riducendo gli sprechi e aumentando l'efficientamento energetico, introducendo modelli responsabili di produzione e di consumo e adottando <i>green practice</i> .

Indicatore	Formula	Baseline	Target	Fonte
Consumo di energia elettrica al kWh rispetto all'anno 2021. (6.271.704 kWh)	(kWh assorbiti per l'anno considerato / kWh assorbiti nel 2021 - 6.271.704, 00 kWh)	95% (5.589.045 kWh salvo conguagli) 89,11% rispetto al 2021 <i>Nel 2023: 104%, 6.515.818 kWh</i>	2025: 94% 2026: 94% 2027: 94%	Rapporto interno CTE
Consumo di gas metano in m ³ rispetto all'anno 2021. (791.297 m ³)	(m ³ di gas metano consumati per l'anno considerato / m ³ di gas metano consumati nel 2021 - 791.297 m ³)	90% (807.776 mc salvo conguagli) 102,08% rispetto al 2021 <i>Nel 2023: 65%, 513.568 m³</i>	2025: 90% 2026: 80% 2027: 80%	Rapporto interno CTE
Capacità di generazione di energia rinnovabile installata nelle Sedi INRiM.	(kWh generati da energia rinnovabile/KWh assorbiti totali)	6,38% (356.680,50kWh/5.589.045 kWh = 0,0638) <i>Nel 2023: 3%</i>	2025: 9% 2026: 12% 2027: 12%	Rapporto interno CTE
Produzione pro capite di rifiuti misti da imballaggio.	(kg di rifiuti misti da imballaggio prodotti nell'anno/ n. personale dipendente e non dipendente*)	180,55 kg/pers. (67.610/375,5) <i>Nel 2023: 37,0 kg/pers.</i>	2025: Trend decrescente 2026: Trend decrescente 2027: Trend decrescente	Rapporto interno LMA

*Semisomma delle unità di personale TI e TD, Assegni di ricerca, borsisti, tirocinanti, interinali, associati al 1.01 e al 31.12. (Fonte: Banche dati del personale - nel 2024 - 375,5)

Tabella 7 - Area strategica Attenzione alle persone e qualità ambienti di lavoro: obiettivo e indicatori.

Area strategica	Attenzione alle persone e qualità ambienti di lavoro.
Obiettivo 4 (OG4)	Valorizzazione delle risorse umane, miglioramento del benessere dei lavoratori e della qualità degli ambienti di lavoro, anche attraverso il potenziamento delle competenze e della capacità di conciliare i tempi vita-lavoro.

Indicatore	Formula	Baseline	Target	Fonte
Grado di copertura delle attività formative per il personale (<i>esclusi i corsi obbligatori</i>).	(n. di dipendenti che hanno seguito almeno un'attività formativa nell'anno / n. totale dei dipendenti in servizio**)	64% <i>Nel 2023: ND</i>	2025: 60% 2026: 60% 2027: 60%	PCO
Contenimento dell'extra-orario di lavoro del personale.	(n. ore supplementari / n. totale dei dipendenti tecnico-amministrativi in servizio - <i>FTE</i> - considerati rispetto all'anno di riferimento 2022 - 106,1)	-10,09% (11.950/12 5,28 = 95,39) <i>Nel 2023: 103,8</i>	2025: ≤ + 10% 2026: ≤ + 10% 2027: ≤ + 10%	TEP
Benessere organizzativo	(n. casi di discriminazione/n. personale dipendente e non dipendente*)	0% <i>Nel 2023: 0%</i>	2025: = 0% 2026: = 0% 2027: = 0%	DiRI
Pari opportunità	(n. progressioni di carriera personale di genere femminile/n. progressioni di carriera personale di genere maschile)/(n. personale genere femminile/n. personale genere maschile)	1 <i>Nel 2023: 0,8</i>	2025: ~ 1 2026: ~ 1 2027: ~ 1	RUM

*Semisomma delle unità di personale TI e TD, Assegni di ricerca, borsisti, tirocinanti, interinali, associati al 1.01 e al 31.12. (Fonte: *Banche dati del personale, nel 2024 - 375,5*)

**Semisomma delle unità di personale TI e TD al 1.01 e al 31.12. (Fonte: *Banche dati del personale, nel 2023 - 296,5*)

Set di obiettivi e indicatori comuni di Valore Pubblico del Progetto “Osservatorio sul Valore Pubblico degli Enti Pubblici di Ricerca” (ISTAT - CERVAP)

Obiettivo di VP	Codice Obiettivo	Dimensione	Tipologia	Nome e codice indicatore	Formula	Fonte	Cadenza	Polarità / Direzione	Unità di misura	UO di riferimento
VALORE SOCIALE: Aumentare la comunicazione, la divulgazione e l'utilità sociale della conoscenza scientifica	VAL_SOC	IMPATTO	SOCIALE	Social media IMP_SOC_1)	Variazione percentuale annuale dei followers sul Social Network maggiormente utilizzato dagli EPR nell'anno (X oppure LinkedIn)	Dati interni all'EPR	ANNUALE	POSITIVA	%	COM
		IMPATTO	SOCIALE	Divulgazione scientifica IMP_SOC_2)	N° relazioni ad eventi e convegni, congressi nazionali e internazionali / (N° Tecnologi + N° Ricercatori)	Dati interni all'EPR	ANNUALE	POSITIVA	n°	PCO
		IMPATTO	SOCIALE	Formazione** IMP_SOC_3)	N° docenze presso PA e/o altre organizzazioni / (N° Tecnologi + N° Ricercatori)	Dati interni all'EPR	ANNUALE	POSITIVA	n°	-

** indicatore che l'Ente non adotta ancora in questa fase sperimentale, ma che valuterà in futuro